UDINE - Sabato 19 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 850 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 223 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.00; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-663.

Una proposta italiana alla Società delle Nazioni

a favore del riavvicinamento economico internazionale

La via della collaborazione fra le varie economie nazionali tracciata in un discorso di S. E. Bottai

GINEVRA, 18.

Si è riunita oggi la seconda Commissione costituita dall'Assemblea della S. d. N. nella quale sono discusse le questioni tecniche. Prende la parola l'on. Bottai delegato dell'Italia che pronuncia il seguente discorso:

«Negli ultimi due anni gli organi economici finanziari della S. d. N., le conferenze e le commissioni speciali adunate e create per studiare la possibilità ed i modi di un'azione economica concretare e per gettare le basi di una unione europea hanno compiuto un lavoro davvero ragguardevole. Se ci volgiamo a considerare i documenti che più efficacemente riassumono i lavori compiuti, il rapporto del sottocomitato degli esperti economici del 20 agosto e il rapporto generale della sotto commissione di coordinamento del 3 settembre di quest'anno, troviamo chiaramente affermata anzitutto l'importanza del fattore morale «Fiducia», e questo è il tema principale delle conclusioni cui si è giunti.

La crisi attuale

Ma questo sentimento rigeneratore ha bisogno di fatti positivi che possano farlo e renderlo più durevole; ha bisogno di un ambiente di sicurezza economica che vari fattori e non solo economici, ma anche politici e sociali, e morali, devono concorrere a creare.

E' d'uopo che penetri in noi la convinzione che l'attuale crisi oltre i comuni aspetti delle crisi di congiuntura e cicliche, presenta aspetti di crisi strutturali ed organiche cui si ha da far fronte con nuovi metodi. C'è una vasta revisione da compiere nella politica economica nazionale di ciascun Stato ed internazionale dei vari Stati tra di loro. Osserva la sotto commissione di coordinamento che anche quando l'Europa avrà superata l'attuale crisi, non potrà iniziare una durevole ripresa economica se gradualmente l'assetto razionale delle economie separate non ceda alla formazione di un mercato più razionalmente attrezzato, ed organizzato.

Il riassetto razionale dell'economia europea significa, anzi tutto, il riassetto razionale delle varie economie che la compongono. Finchè sussisteranno squilibri economici nell'interno delle singole nazioni, l'equilibrio generale non sarà possibile. E', nell'ordine nazionale di ciascuno dei nostri paesi che bisogna anzitutto apprestare ed impiegare i mezzi necessari a garantire che il coordinamento generale si realizzi su una base di equità e di giustizia, senza sacrificio di posizioni faticosamente raggiunte.

Accanto a quello tradizionale dell'abbassamento delle barriere doganali mediante la conclusione di trattati di commercio a scadenze non brevi, alla loro applicazione largamente diffusa mercè la clausola della nazione più favorita, altri mezzi sono stati studiati e proposti: la concessione del trattamento preferenziale, le unioni doganali, le intese industriali internazionali, la costituzione di istituti internazionali di credito aventi oggetti e scopi diversi. Non abbiamo, credo, bisogno di riconfermare il nostro favore per il primo di detti mezzi, e cioè la conclusione di trattati bilaterali.

I mezzi per l'assetto economico

Una vasta rete di trattati di commercio presenta il vantaggio di consentire quei migliori assetti economici nazionali di cui dianzi parlavo, e quindi di disporre, direi quasi naturalmente, secondo le proprie tradizioni, ed essenze ciascuna economia al sistematico collegamento con le altre. Devo però confessare di essere alquanto perplesso nel giudicare della rispondenza e della adeguatezza ai medesimi fini di alcune di tali proposte delle quali ho già avanti accennato: trattamento preferenziale, unioni doganali, intese industriali. Pur con tutte le cautele e le precauzioni con le quali questi tre mezzi dovrebbero essere attuati, allo scopo di evitare da una parte di arrecare pregiudizio agli interessi dei terzi e di assicurare dall'altra la possibilità di applicazione sempre più vasta, resta il pericolo che esse finiscano col promuovere la formazione di gruppi chiusi, di sistemi circoscritti costituiti, non sulla base di soli interessi economici.

Questo pericolo è forse minore riguardo all'adozione del trattamento preferenziale e l'Italia, pur essendo contraria in via di principio, a tale trattamento, in quanto lo ritiene contrastante con la clausola della nazione più favorita, e con le proprie esigenze, non si rifiuterà tuttavia di esaminare caso per caso, di concessioni di esso, ogniqualvolta la sua applicazione con l'adesione di terzi possa rivestire un carattere tutto provvisorio e limitato per porre riparo a particolari situazioni di emergenza nell'Europa orientale.

L'Italia, da parte sua, ha dimostrato il benevolo interessamento che essa prende alle situazioni ora accennate. Molto più grave è invece il pericolo nei riguardi delle unioni doganali e delle intese industriali perchè, tanto le une quanto le altre provocano, sebbene in misura molto differente, la formazione di gruppi che possono portare grave pregiudizio alla soluzione integrale ed armonica del problema economico europeo stabilizzando a danno di terzi, quegli squilibri che si tratta invece di superare, perpetuando l'atmosfera di sfiducia ed il difetto di sicurezza nei rapporti economici internazionali.

Il fattore: "volontà"

Vien fatto, pur troppo rilevare a proposito, che mentre a Ginevra non solo agli organi della S.D.N. da esperti, da scienziati ma anche da uomini di Stato responsabili, altamente si proclama che la salute economica del mondo potrà stabilirsi solo col rafforzamento e colla traduzione in pratica dei principi di solidarietà e di cooperazione dei popoli, capita poi, non di rado, che si agisca quasi esclusivamente sotto la spinta di interessi egoistici talora addirittura ciechi delle rispettive categorie economiche, a volta a volta prevalenti.

Si verificano talora casi di vera aggressione economica i quali provocando inevitabili difese, e ritorsioni, aggravano il male generale inaspriscono le piaghe diminuiscono la fiducia. Ora il contrasto già rilevato fra i principi societari e la pratica dei singoli Stati, deve essere a mano a mano eliminato.

Ma la Società delle Nazioni, campo elevatissimo di idee, di discussioni, di studi, di iniziative, non ha e non può avere per la sua stessa costituzione, una volontà sua propria al di sopra delle volontà dei singoli Stati associati.

Il fattore «Volontà» resta diviso identificandosi con la sovranità dei singoli Stati. La politica economica di questi troppo influenzata dagli interessi difficilmente può uniformarsi a principi vasti e comprensibili di cooperazione internazionale, quando trascendano il tornaconto della produzione nazionale.

Il contrasto di cui parlo, non potrà essere per altra via ridotto, sebbene lentamente, che coll'intensificazione della propaganda dei principi e delle idee qui proclamate, e con la diretta diffusione di esse negli ambienti agrari, industriali e commerciali di tutti i paesi.

Io penso che a tale fine grande efficacia potrebbe avere il contatto, nell'ambito della S. D. N. dei rappresentanti qualificati nei medesimi ambienti, scelti nel seno dei consigli economici e delle organizzazioni similari dei vari Stati.

La nuova collaborazione

Esistono dopo la guerra in un gran numero di paesi europei ed extraeuropei, degli organismi economici che pur diversi gli uni dagli altri, per quanto concerne la loro composizione e la loro competenza, sono stati, tutti creati per rispondere al medesimo bisogno e per raggiungere il medesimo fine: quello cioè di dare ai governi dei pareri su tutte le questioni di ordine economico. Si sono dati loro nomi differenti nei vari paesi, ma noi possiamo qui comprenderli tutti sotto il titolo generico di Consigli economici. Nel mio paese un tale organismo sotto il nome di Consiglio delle Corporazioni, esercita da due anni funzioni importanti specie per quel che concerne le relazioni fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Esso però non si limita a questa funzione essenziale, al contrario è nell'ordine economico, nel senso più largo, che il Consiglio delle Corporazioni svolge e svolgerà sempre più un compito di primo ordine nel senso di una armonica coordinazione di tutte le forze economiche del paese.

A me sembra che la Società delle Nazioni, nel momento in cui compie un nuovo sforzo per organizzare, soprattutto nei paesi di Europa una cooperazione economica più che mai necessaria, non dovrebbe trascurare di avvalersi nella sua opera della costituzione dei consigli economici nazionali.

La delegazione italiana si domanda se non è venuto il momento di fare partecipare i rappresentanti di tali consigli ai lavori della Società delle Nazioni. Già durante lo svolgimento della documentazione che ha testè presentato sulla crisi attuale, i rappresentanti dei consigli economici (come degli istituti di ricerche) hanno portato un contributo molto notevole. Noi crediamo tuttavia che si potesse trovare il modo di far collaborare i rappresentanti dei detti consigli con gli organi della Società delle Nazioni potrebbero risultarne dei vantaggi pratici molto più considerevoli.

Io non ho ancora una opinione molto netta sul metodo che converrebbe seguire per raggiungere tale scopo. Sarà compito del consiglio fissarlo. E' anche possibile, ed io lo auguro vivamente, che taluno dei miei colleghi che si trovasse d'accordo con me sul principio, possa darci a tale riguardo degli utili suggerimenti. Per ora basti alla delegazione italiana aver segnalato alla attenzione della seconda commissione un'idea che le sembra suscettibile di interessanti sviluppi.

Questa idea la delegazione italiana ha cercato di esprimere nel seguente progetto risoluzione.

«L'assemblea, ritenendo desiderabile incoraggiare la costituzione e lo sviluppo di istituzioni nazionali (consigli economici nazionali), rappresentativi in ciascun paese dei fattori economici e sociali più importanti; considerando che istituzioni di tale natura funzionano già sebbene con metodi e competenze diversi, in un certo numero di paesi soprattutto europei; convinta della utilità di porre tali istituzioni nei limiti del possibile al servizio dell'opera di riavvicinamento economico internazionale, chiede al Consiglio di ricercare i metodi più appropriati per assicurare una diretta rappresentanza dei consigli nazionali economici in seno alla Società delle Nazioni».

La proposta di deliberazione trattata dal Ministro delle Corporazioni all'Assemblea e con la quale si chiede di assicurare una diretta vicinanza dei consigli economici nazionali in seno alla Società delle Nazioni è soprattutto a preparare sul terreno concreto dei contatti personali, quali la coordinazione delle economie nazionali, appare come il primo presupposto di totale rinnovamento economico del mondo.

In sostanza, nel nuovo organo proposto dal Ministro Bottai figurerebbero, in sintesi, i rappresentanti di tutte le economie nazionali di ogni paese e di tutti gli altri fattori. Il problema della collaborazione potrebbe essere veduto e formulato con più largo e comprensivo spirito, con più senso di solidarietà, con più dirette esposizioni di interessi di masse.

Questo preludio, nel quadro internazionale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, istituto di collaborazione tra le classi, per l'attuazione economica nazionale, è il suggerimento di una nuova costituzione di vasto significato economico, non meno che politico. Dobbiamo infine rilevare con compiacimento che come l'on. Grandi ha invitato giorni addietro la Società delle Nazioni ad agire per quanto riguarda i problemi di carattere politico, così questa mattina l'on. Bottai, ha invitato la Società delle Nazioni ad agire con un minimo di dispersione di forze e con la necessaria rapidità possibile, rapidità naturalmente relativa ai problemi così complessi, per quanto riguarda i problemi economici.

Accoglienze favorevoli

al progetto di S. E. Bottai

Il discorso dell'on. Bottai, ascoltato dalla commissione con vivissimo interesse, è stato alla fine applauditissimo.

Ha preso quindi la parola il delegato inglese Sir Salter il quale parlando della proposta della delegazione italiana per far partecipare ai lavori della Società delle Nazioni i rappresentanti dei consigli economici nazionali, si è dichiarato del tutto favorevole tanto più che già da parecchio tempo si sentiva il bisogno che una simile rappresentanza diretta degli interessi economici degli Stati facesse sentire la sua voce nella discussione dei problemi economici. Egli vorrebbe però che questa rappresentanza trovasse il suo posto nel comitato consultivo economico della Società delle Nazioni ed in tale senso presenta un'aggiunta alla risoluzione della delegazione italiana.

Politica fascista

ROMA, 18 notte

L'attualità del discorso pronunciato stamane dall'on. Bottai sta principalmente nel fatto, che in esso sono ricordate alcune elementari verità dalle quali non è assolutamente possibile prescindere in qualsiasi tentativo di organizzazione economica internazionale e che pure si ha l'impressione che qualche volta a Ginevra sieno dimenticate.

Il discorso dell'on. Bottai, completa e sviluppa con riferimenti pratici al problema economico quello pronunciato dal nostro Ministro Grandi all'apertura dell'assemblea plenaria della Società delle Nazioni, con proposte di principi e di metodi nei quali si ritrova tutta la politica fascista. Il nostro Ministro delle Corporazioni ha ancora una volta, oggi a Ginevra, chiaramente provato nel suo discorso che l'Italia fascista può legittimamente dire la sua parola e additare la via della salvezza dalla crisi economica. Il problema affligge per troppo tempo, ormai e paurosamente tutti i paesi del mondo e si ripercuote a Ginevra con la insistenza di un monito apocalittico; e Ginevra risponde con ottimi propositi, con generosi accenti, che però fino ad oggi non hanno trovato modo di posarsi sulla realtà.

Tutti hanno riconosciuto la necessità di ristabilire la fiducia tra i popoli; tutti hanno chiesto l'abbassamento delle barriere doganali; tutti hanno avvertito una situazione nuova da affrontarsi con mezzi nuovi, ma nessuno aveva saputo dire quale praticamente dovesse essere l'azione capace di condurre a tali risultati.

E' naturale che questa parola nuova sia mancata perchè nella situazione che agita il mondo vi è oggi, una inconciliabile antitesi tra la concezione duramente ed ostinatamente conservatrice di coloro che confidano nel ritorno alla normalità, come che la normalità fosse un immobile stato di conservazione, e coloro che pretenderebbero di sovvertire l'ordine attuale delle cose dalle radici, per ricostruirlo.

Tra queste due antitesi egualmente false, è sorta e si va affermando una concezione nuova: quella fascista che è egualmente lontana dall'egoismo conservatore e dalla fantasia comunista, e mantiene invece sulla logica della realtà i suoi principi. Prova ne sia la nuova proposta italiana a Ginevra.

Il problema dei mandati

Il punto di vista italiano

GINEVRA, 18

Nella sesta commissione costituita dalla assemblea della S. d. N., l'on. Bodrero, a proposito della discussione sui mandati, ha fatto alcune dichiarazioni.

«Non ho bisogno di ricordare le ragioni per le quali l'Istituto dei mandati fu creato ed i principi che il patto ha posto come fondamento di questo istituto. Il mandato — egli dice — fu concepito nel patto con un sistema di preparazione di certi paesi ad una vita libera ed indipendente tra le Nazioni. I mandati sono stati e sono esercitati in vista di assicurare ai popoli sottoposti a questo regime speciale la realizzazione di condizioni che devono garantire la loro indipendenza futura. Questo è l'oggetto e lo scopo del mandato. Il problema della cessazione del mandato si pone dunque essenzialmente in questi termini: La S. d. N. deve assicurarsi che il paese al quale l'indipendenza è riconosciuta sia veramente in condizioni di mantenere tale indipendenza e che essa sia messa al riparo da ogni pericolo e garantita da impegni precisi. Come il delegato italiano ha detto al consiglio, le garanzie intraviste come condizioni per la cessazione del mandato devono essere concepite in vista di un duplice obbiettivo: da una parte assicurare al nuovo Stato il mezzo di salvaguardare l'indipendenza che gli è riconosciuta, dall'altra parte dare agli Stati membri la assicurazione che l'indipendenza è riconosciuta al nuovo Stato conforme al nuovo spirito del patto.

Non ho bisogno di ricordarvi le disposizioni dell'art. 22 del patto per quanto concerne l'eguaglianza economica fra i membri della Società delle Nazioni. Tengo soltanto a ripetervi qui, quanto il delegato italiano ha detto in seno al Consiglio, e cioè che il principio della porta aperta, l'eguaglianza economica, il trattamento della nazione più favorita, limitati bene inteso ad un ragionevole periodo di tempo come l'applicazione assoluta ed incondizionata del principio della reciprocità, sono garanzie di indipendenza. Reciprocità e porta aperta sono infatti le due basi fondamentali sulle quali i nuovi Stati dovranno stabilire la loro indipendenza economica.

Credo che l'Assemblea non ha che da formulare un solo voto; quello che non sia lontano il giorno in cui noi potremo salutare tra le nazioni libere del mondo, i paesi che sono stati affidati alle cure della Società delle Nazioni.

Il problema dell'argento

Una riunione internazionale

PARIGI, 18

Gli esperti della Francia, Gran Bretagna, Giappone, India, Cina e Stati Uniti si sono riuniti per esaminare il problema internazionale dell'argento.

Il principe Starhemberg

rimesso in libertà

LINZ, 18

Il principe Starhemberg e l'ex generale Puchmayr sono stati rimessi in libertà.

Una protesta del Vescovo di Veglia

e la risposta delle autorità jugoslave

ROMA, 18 notte

Mandano da Arbe che hanno avuto colà luogo recentemente delle manifestazioni organizzate dalle autorità. Tra l'altro alla casa del Sokol ci fu un ricevimento di quattromila ospiti. Furono pronunciati discorsi di esaltazione alla casa reale. Fra gli altri parlò il capo di quella società il quale disse che «all'estremo limite della patria il sokolismo jugoslavo sa di avere nemici, ma esso guarda loro audacemente negli occhi».

Anche in altri centri si ebbero delle manifestazioni popolari inscenate dalle note società antitaliane «Jadranska Straza», «Istra» ecc. Intanto però un grave incidente è avvenuto tra il Vescovo di Veglia e le autorità locali, che ha turbato la popolazione.

Il Vescovo di Veglia infatti ha inviato al sindaco una lettera di protesta per il nome di Moroslav Tjrs, fondatore del sokolismo, dato alla casa del sokol.

Nella protesta il Vescovo parla dell'ateismo del Tjrs e dice che il suo nome dato alla casa del sokol in Arbe significa profanazione ed offesa alle tradizioni ed alla fede cattolica delle città dell'isola.

Per tutta risposta ecco ciò che avvenne, così come lo racconta il «Nasa Sloga»: «In seguito a questa protesta del Vescovo di Veglia l'amministrazione comunale di Arbe ha deciso di partecipare in corpore alle feste sokoliste ed ha invitato i cittadini ad adornare le loro case con bandiere ed illuminarle la sera «come si conviene a questa città patriottica ed a questa popolazione sokolista delle nostre rive dell'azzurro Adriatico».

Provvidenze in Eritrea

per favorire l'agricoltura

L'Agenzia «Le Colonie», riceve dall'Asmara che il Governo della Eritrea allo scopo di incrementare lo sviluppo agricolo della Colonia ha emanato un provvedimento secondo il quale agli agricoltori della Colonia che senza aiuto del Governo abbiano eseguito entro il 30 giugno 1931 e posteriormente alla emanazione del decreto governatoriale 26 aprile 1929 n. 4742 lavori di sistemazione di sorgenti, derivazioni d'acqua, scavo e rivestimento di pozzi e costruzioni di serbatoi potrà essere concesso un contributo dal 25 al 50 per cento della spesa sostenuta.

La somma da erogarsi complessivamente, per lo scopo indicato all'articolo precedente è stabilita in un massimo di lire 80.000.

I contributi sono accordati con decreto del Governatore, su proposta del Direttore degli Affari Economici e Finanziari sentito l'Ufficio Agrario ed in base a perizia di un tecnico dell'Amministrazione.

Verso la conclusione dei negoziati navali

La Francia avrebbe fatto nuove proposte?

PARIGI, 18.

I giornali francesi di stamane danno notevole rilievo alla notizia dell'arrivo a Ginevra del sig. Craigie, esperto del Foreing Office che partecipò, com'è noto, alle conversazioni italo-anglo-francesi per l'accordo navale.

L'inviato speciale del «Journal» a Ginevra, annuncia l'arrivo in quella città del signor Craigie, venuto a raggiungere il sig. Massigli e il sig. Rosso, negoziatori per gli armamenti navali.

Le nuove proposte francesi — dice il giornale — producono una impressione favorevole negli italiani, ed il sig. Craigie arriva per cogliere la palla al balzo.

Il solito malumore

Non si racconta che la Francia consentirebbe ad abbandonare ogni costruzione fino alla fine del 1936, o almeno fino ad una decisione da prendere dalla Conferenza del disarmo?

Non si arriva fino a dire che la Francia che ha già consentito ad abbassare la sua parte di sottomarini da 97.000 tonnellate a 65 mila tonnellate, accetterebbe di avvicinarsi ancora al tonnellaggio di 53.000 che era accordato dalle altre potenze?

Noi ci rifiutiamo di crederlo perchè non si arriva a comprendere perchè la Francia farebbe fino da oggi delle nuove concessioni mentre è sicura che dovrà farne ancora alla Conferenza generale del disarmo.

Il «Journal» in fondo non si mostra affatto contento, nè convinto della ricomparsa in scena del signor Craigie, a cui il giornale rimprovera gli equivoci che hanno reso sterile il progetto dell'accordo di marzo.

Il «Matin» crede di sapere che i colloqui sulle questioni navali saranno subito ripresi in questi giorni a Ginevra tra francesi ed italiani. Si è cominciato a considerare, dice il giornale, il sistema semplificato e pratico per fissare la proporzione delle costruzioni fondandosi su una media dei dieci ultimi anni. La Francia domanderebbe di prendere per base i dieci ultimi anni mentre l'Italia vorrebbe limitarsi a sei anni. Non di meno i punti di vista sembrano avvicinarsi dopo le consultazioni coi rispettivi Ammiragliati.

I rapporti franco-tedeschi

A proposito della questione del disarmo e dello stato d'animo col quale i francesi si preparano ad affrontarla alla prossima Conferenza, sono interessanti le dichiarazioni fatte ieri in un discorso a Lagny dell'ex presidente del Consiglio Edoardo Herriot. La tesi del leader radicale non si discosta molto da quelle delle correnti nazionaliste. Herriot, dopo aver ricordato gli sforzi per far adottare dalla Società delle Nazioni il protocollo di Ginevra, ha aggiunto che disgraziatamente il protocollo, arca della pace, è stato abbandonato dalla maggior parte delle Nazioni, mentre la situazione europea presenta pericoli che il pacifista più convinto non può ignorare.

Le dichiarazioni che Herriot ha fatto circa i rapporti franco-tedeschi sono destinate a ottenere il consenso dei più intransigenti uomini di destra francesi, mentre a proposito del piano Hoover, l'oratore si è così espresso: «Noi abbiamo fatto certe riserve. L'aiuto dato alla Germania col piano Hoover non è destinato ai disoccupati tedeschi, ma al capitalismo tedesco, che aveva contratto imprudentemente prestiti a corto termine. Si dice che la Francia ricca può restaurare le finanze degli altri paesi. Ciò è inesatto. La Francia non è più ricca dell'Inghilterra e della Germania, poichè ha un franco deprezzato, mentre la Germania ha una bilancia commerciale favorevole in confronto alla bilancia commerciale in deficit della Francia».

Pronta adesione americana

alla proposta di S. E. Grandi

NEW YORK, 18.

Sciogliendo il riserbo Washington esprime ufficiosamente l'intenzione di aderire subito al suggerimento di Grandi per una tregua degli armamenti se l'Assemblea della Lega la adotterà, e di lasciare per il momento da parte le proposte di Borah allo scopo di evitare molteplicità di proposte. E' opinione che la proposta di Grandi, adottata ora, avrebbe vasti e benefici effetti e sarebbe il migliore auspicio della Conferenza del disarmo. Dopo le smentite di ieri, appare oggi evidente che Hoover sarebbe disposto a considerare, prima di quanto si credeva, la raccomandazione dei banchieri, non solo per raccomandare la revisione generale ma anche la dilazione desiderata da lui stesso che, come è stato detto, ha la sua ragione d'essere nella politica interna; poichè Hoover preferisce sondare per ora l'opinione del Congresso.

Verso le elezioni inglesi?

Nuova riunione dei Ministri

LONDRA, 18

La visita fatta la scorsa notte dal vice governatore della Banca d'Inghilterra Sir Harvey al Primo Ministro MacDonald alla Camera dei Comuni, ha destato grande impressione in tutti i circoli politici.

La riunione del Consiglio dei Ministri, convocato ieri sera per la terza volta in due giorni, si è protratta per circa due ore ed ha avuto termine alle ore 23. Entro la settimana in corso, a quanto si ritiene, sarà decisa la convocazione dei comizi per le nuove elezioni generali. In alcuni circoli conservatori si afferma che la visita fatta da Sir Harvey a Mac Donald abbia avuto per oggetto le precauzioni da adottare per salvaguardare la sterlina da eventuali oscillazioni durante la campagna elettorale.

Il "Graf Zeppelin"

partito per il Brasile

FRIEDRICHSHAFEN, 18

Il «Gran Zeppelin» è partito stamane all'1.15 diretto a Pernambuco nel Brasile. Il comando della nave è affidato al cap. Lehmann, il quale conta di raggiungere Pernambuco nella mattinata di lunedì. Il comandante Eckener ha assistito alla partenza del dirigibile tra la folla delle autorità e del pubblico. Il cap. Lehman durante le prime ore di volo deciderà in merito alla rotta da seguire, se attraversare cioè la vallata del Rodano o puntare direttamente verso il Golfo di Biscaglia. Le condizioni atmosferiche prevalenti lungo le due rotte, in base ai bollettini pervenuti al momento della partenza, erano ugualmente buone. Il «Graf Zeppelin» reca a bordo quarantatre uomini di equipaggio, dodici passeggeri e centotrenta chilogrammi di posta.

ARLES, 18

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è passato sopra Santa Maria.

L'opera del Regime

nel campo dell'edilizia popolare

ROMA, 18 notte

L'«Agenzia di Roma» è in grado di anticipare una interessante conclusione dello studio che il Ministro dei Lavori Pubblici di Crollalanza ha scritto per il numero di imminente pubblicazione dell'autorevole rivista «Le Assicurazioni Sociali», sul problema dell'edilizia economica e popolare e sulle opere compiute dal regime fascista.

Dal 28 ottobre del 1922 al 31 dicembre del 1930 secondo i dati statistici che sono stati completati solo da alcune settimane e che perciò potrebbero essere suscettibili di lievi modificazioni, la attività edilizia popolare del regime segna già le seguenti cifre:

Ministero delle Comunicazioni per dipendenti dalle poste e dalle ferrovie; case economiche: vani costruiti 24.863; in costruzione 15.279. Totale vani 40.142: importo complessivo lire 542.946.700.

Istituto Nazionale case degli impiegati dello Stato, compreso l'Istituto Romano Cooperativo oggi assorbito; case economiche: vani, costruiti 17.783, in costruzione 6190. Totale vani 23.973, importo totale lire 460.186.780.

Corporativa, contributo sociale, comprese quelle ferroviarie: case economiche: vani costruiti 43.719, in costruzione 5779; case popolari vani costruiti 1945, in costruzione 531. Totale vani 51.972, importo complessivo 1.033.758.700.

Istituti ed Enti Autonomi delle case popolari: case economiche: vani costruiti 39.930, in costruzione 1956; case popolari, vani costruiti 101.208, in costruzione 15 mila 141. Totale vani 158.235, importo totale 1.329.093.000.

Complessivamente per tutte le edilizie economiche e popolari dalla Marcia su Roma al 31 dicembre 1930, sono state costruite o sono in costruzione circa 300 mila vani per l'imponente cifra di 3 miliardi ed 800 milioni.

Dopolavoristi romani

in pellegrinaggio a Redipuglia

ROMA, 18 notte

Alle ore 17.35 di domani partirà un pellegrinaggio di dopolavoristi romani alla tomba del Duca d'Aosta. Il pellegrinaggio arriverà a Gorizia alle ore 10 di domenica e nel pomeriggio si svolgerà al Cimitero di Redipuglia il rito semplice e suggestivo.

Il deficit del bilancio americano

e la sfavorevole bilancia commerciale

WASHINGTON, 18

Per la prima volta dopo il 1926 la bilancia commerciale degli Stati Uniti si chiude sfavorevolmente. Le cifre del commercio estero per il mese di agosto, oggi pubblicate indicano infatti una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di un milione di dollari. Nell'agosto 1931 il valore delle esportazioni degli Stati Uniti è stato di 165 milioni di dollari e quello delle importazioni di 166 milioni. Nell'agosto del 1930 le esportazioni erano state di 297 milioni 765.000 dollari e le importazioni 218.000.427.

Inoltre l'«Agesti» è informata che per i primi 62 giorni del nuovo esercizio, fiscale, il deficit della finanza americana ha toccato i 400 milioni di dollari. E' opinione degli specialisti che fino al 30 giugno 1932 il deficit del bilancio degli Stati Uniti non potrà essere inferiore a 1.500 milioni di dollari. Di fronte a tale situazione, il Presidente Hoover ha dichiarato che si opporrà recisamente al pagamento immediato dei buoni pro veterani di guerra, che importerebbe un esborso di 2 miliardi di dollari.

Per la ripresa delle relazioni

fra la Bulgaria e la Russia

SOFIA, 18

Secondo informazioni attendibili nel recente incontro avutosi a Ginevra fra Malinoff e Litvinoff, sarebbe stata esaminata la questione di un eventuale riconoscimento da parte della Bulgaria del Governo sovietico e conseguentemente del ristabilimento dei rapporti diplomatici fra Sofia e Mosca. Il Presidente del Consiglio Malinoff, avrebbe promesso di portare prossimamente tale questione dinanzi al Governo bulgaro richiedendo in pari tempo a Litvinoff l'interessamento da parte del Governo di Mosca nei riguardi della nota questione del rimpatrio di varie centinaia di bulgari viventi in Ucraina, ai quali si è impedito finora di ritornare in Bulgaria a causa della resistenza opposta dalle autorità sovietiche per il rilascio dei passaporti.

La questione delle paghe

dei marinai della flotta inglese

LONDRA, 18.

I comandanti in capo dei porti della Gran Bretagna hanno tenuto stamane una riunione con i membri dell'Ammiragliato. Sono state prese disposizioni perchè venga iniziato lunedì nei diversi porti l'esame di alcuni casi degni di interesso in conseguenza della riduzione delle paghe ai marinai.

"ALPENVEREIN"

Intollerabile provocazione

sull'italianità dell'Alto Adige

L'ultimo numero de «La Montagna» pubblica il seguente articolo del suo direttore Arturo Pianca:

«A Baden-Baden, presso Vienna, si è inaugurato il congresso annuale delle società alpinistiche austriache e tedesche. La cerimonia è avvenuta in pompa magna con l'intervento del Presidente della Repubblica austriaca, il quale ha pronunciato un discorso.

«Alla presidenza del Congresso è stato chiamato il bavarese Behlen il quale, come era suo dovere, ha pronunciato una lunga orazione con cui ha passato in rassegna le attività veramente imponenti degli «Alpenverein» di Germania ed Austria, soffermandosi sulle imprese passate e recenti e compiacendosi dello sviluppo sempre maggiore dell'alpinismo in seno al popolo tedesco. Fin qui il signor Behlen ha detto bene e noi non abbiamo nulla da eccepire, anzi siamo sempre più ammirati dei progressi che incontestabilmente compiono i suoi connazionali nel culto per la montagna. Ma l'incauto presidente, forse spinto dalla foga oratoria, ha voluto andare più in là del lecito, ed ecco dove le nostre orecchie, che non riescono a perdere il vizio di stare sempre tese, hanno avvertito uno stridore ripercossosi terribilmente sui nervi.

«Di montagna in montagna, il signor Behlen ha sconfinato di frodo in casa nostra e, perdio, con quanto frodo! La lingua — dice il proverbio — batte dove il dente duole. Figurarsi dunque quando questo dente è in bocca a un alpinista tedesco e si chiama Alto Adige, pardon, «Süd Tirol».

«Dunque il nostro presidente ha tirato in ballo la «famosa questione dell'Alto Adige», spolverandola per l'occasione e ricostruendole intorno tutto il fosco quadro delle «oppressioni» sotto cui l'Italia schiaccia quella povera popolazione abbandonata.

«Le nostre società — ha detto il signor Behlen — hanno il compito di mantenere vivi i legami tra gli alpinisti tedeschi e i loro fratelli oppressi di oltre frontiera e contribuire così al mantenimento del carattere tedesco del Süd Tirol».

«Capito? Questo si chiama parlare senza fronzoli e perifrasi. Naturalmente l'uditorio non ha lasciato mancare al suo presidente gli «hoch» e gli applausi più entusiastici ed il panciuto loratore si sarà assiso tronfio e beoto del successo, con la sicurezza di aver guadagnato una causa al pangermanesimo.

«Noi alpinisti italiani siamo alla vigilia del nostro congresso che, guarda combinazione, si svolgerà a Bolzano, proprio nel cuore di quel «Süd Tirol» tanto caro al signor Behlen. Ebbene da Bolzano italiana deve partire una risposta fiera al truculento presidente dell'adunata degli «Alpenverein». Sui monti dell'Alto Adige è stato piantato saldamente il tricolore a prezzo di sangue e di eroismi leggendari e nessuno deve attentare, sia pure con parole che vogliamo credere innocue ed irresponsabili, ad uno stato di fatto consacrato dai sacrosanti diritti della storia.

«Il congresso di Bolzano darà anche occasione agli alpinisti italiani di compiere delle lunghe escursioni nelle zone dei rifugi atesini realizzando così quello che è il desiderio di non pochi propagandisti di quella nostra incantevole regione. Spesse volte abbiamo avuto anche noi l'occasione di rilevare come le capanne dell'Alto Adige siano scarsamente frequentate dagli Italiani i quali sono sempre stati in assoluta minoranza rispetto ai Tedeschi di Germania e d'Austria, che specialmente nella stagione estiva compiono in comitive numerosissime le classiche traversate da rifugio a rifugio.

«Ecco ciò a cui chiaramente alludeva il signor Behlen nel suo discorso ed ecco il mònito che i nostri alpinisti debbono raccogliere, perchè non bisogna dimenticare che l'arma più efficace per combattere un pericolo è quella di ritorcerla contro chi questo pericolo tende. Con lo stesso mezzo.

«Al congresso di Bolzano gli alpinisti d'Italia dovranno finalmente comprendere che è loro preciso dovere di fare dell'Alto Adige la palestra abituale delle loro esercitazioni e dei loro soggiorni. Le catene delle Dolomiti, delle Breonie e delle Venoste presentano un campo vastissimo di attività, dalle più semplici alle più complesse e classiche, di cui moltissime sono ancora ignorate dagli Italiani mentre sono meta familiare per gli escursionisti e rocciatori di oltre Alpe.

«Occorre considerare che le nostre osservazioni non sono improvvisate ma rispecchiano purtroppo, la realtà assai ben conosciuta, come si è visto, al congresso di Baden-Baden. Spetta ora all'adunata di Bolzano una chiara e precisa risposta».

ARTURO PIANCA

Il concorso della moda italiana

alla Fiera del Levante

BARI, 18.

La Fiera del Levante, in pieno accordo con la Federazione Nazionale Fascista dell'industria del l'abbigliamento, ha stabilito delle manifestazioni ufficiali di alta moda italiana nelle sere del 18, 19 e 20 corr.

Saranno presentati modelli delle maggiori case italiane di abbigliamento. Al teatro Piccinini verranno esposti i figurini partecipanti al concorso bandito dalla Fiera del Levante.

A rapporto dal Duce

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttorio della Federazione fascista di Nuoro al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in quella provincia.

Quindi il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Mantova.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto il co. Thaon de Revel, Podestà di Torino, col quale ha conferito sui problemi di quella città.

S. E. Giuriati a Manaresi

per il convegno del C.A.I.

ROMA, 18

In occasione del Convegno nazionale del Club Alpino Italiano che si terrà in Bolzano nei giorni 20, 21, 22 e 23 corr. è pervenuto all'on. Manaresi, presidente dello Ente il seguente messaggio del Segretario del P. N. F.

«Grazie di cuore per l'invito fattomi e che avrei accolto con entusiasmo se precedenti impegni me lo avessero consentito. Quale capo degli alpinistri italiani ti prego di gradire e portare il mio affettuoso e cordiale saluto e l'augurio fervido di una sempre maggiore affermazione dell'utile e fedele sodalizio che tu magnificamente presiedi. — GIURIATI».

S. E. Teruzzi a Sassari

assiste alle manovre della Milizia

SASSARI, 18

Stamane all'alba il Generale Teruzzi accompagnato dal Generale Ademollo, dai consoli Tarabini, Mannu e Ricci e da tutto il Stato Maggiore ha assistito ad alcune esercitazioni tattiche della Milizia svoltesi nella regione di Nurra. Terminate le manovre S. E. Teruzzi ha partecipato ad una partita di caccia grossa organizzata in suo onore. Rientrato poi a Sassari il Capo di S. M. della Milizia è partito nel pomeriggio in automobile per la regione di Anglona. Al suo passaggio era schierata la Milizia a cavallo ed un gruppo di cavalieri decorati ha scortato il corteo delle macchine mentre la popolazione tra cui numerose donne nei ricchi costumi del paese ha tributato calorose manifestazioni all'on. Teruzzi, che dopo aver sostato per un ricevimento in Municipio sempre acclamato ha proseguito per Nulvi che offriva un suggestivo spettacolo nel la forza sana delle nostre genti rurali. Anche qui S. E. Teruzzi si è recato al Municipio dove gli è stato offerto un rinfresco poi col treno della nuova linea Sassari-Nulvi sempre applaudito dalla popolazione attraversando i fertili campi di Anglona ha fatto ritorno a Sassari.

La Cassa di Risparmio lombarda

per le opere di assistenza invernale

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore marchese De Capitani presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde che gli ha riferito sulla attività della Cassa informandolo che i depositi di questa sono aumentati di alcune centinaia di milioni nei primi mesi dell'anno. L'on. De Capitani ha poi informato il Capo del Governo di aver messo a disposizione delle opere di assistenza invernali per le zone in cui la Cassa di risparmio svolge la propria attività la somma di 4 milioni. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. De Capitani.

Il Direttorio nazionale

del Nastro Azzurro

ROMA, 18

A norma dell'art. 4 dello statuto dell'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valore militare, approvato con R. D. 31 maggio 1928, n. 1308, il Capo del Governo con suo decreto del 13 corrente ha provveduto alla ricostituzione del Direttorio chiamandone a far parte: l'on. prof. Amilcare Rossi, quale presidente; l'avv. Vico Pellizzari quale vice presidente, il generale Giuseppe Barbieri, Ulderico De Cesaris, l'avv. Pietro Del Vecchio, l'onor. Pietro Missia e l'on. Carlo Scorza quali membri.

S. E. Federzoni imbarcato

diretto a Barcellona

GENOVA, 18

Con il transatlantico «Conte Verde» si è imbarcato diretto a Barcellona il Presidente del Senato S. E. Federzoni, che è stato ossequiato alla stazione marittima da numerose personalità e autorità.

Un monumento a Pier [illegible] Calvi

sarà eretto a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 18

Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, l'eroe leggendario del Cadore, il martire glorioso degli spalti di San Giorgio di Mantova. Il nuovo monumento sorge per volontà del Governo nazionale sotto gli auspici della magnifica comunità cadorina in sostituzione di quello donato da Urbano IX e distrutto dagli invasori La statua è stata donata dal Governo nazionale.

Alla cerimonia interverrà in rappresentanza de. Governo S. E. il Generale Italo Balbo.

La libertà provvisoria a Oustric

PARIGI, 18

Il signor Oustric la cui ordinanza di libertà provvisoria è stata firmata oggi, sarà verosimilmente messo in libertà sabato prossimo.

Importanti lavori di restauro

nella Città del Vaticano

ROMA, 18.

Fra i molti lavori che si stanno eseguendo nella Città del Vaticano, si annuncia il restauro della Fontana dell'Aquilone, deteriorata gravemente dall'ingiuria del tempo e dal lungo abbandono in cui era stata lasciata.

Si attende ora di riportare la fontana al suo antico splendore.

Sono state ricercate nella Biblioteca Vaticana le stampe dell'epoca che la riproducono in tutti i particolari.

Si procederà anche ad altri non meno urgenti ed importanti restauri.

Si parla anche della Fontana della Galera. La Fontana della Galera si trova nella parte dei giardini vaticani prospiciente ai prati di Castello, addossata alle fondamenta del palazzetto di Innocenzo VIII, presso la scala di Bramante.

Lo sfondo architettonico è formato da un grande arco a nicchia che ospita una statua giacente, adagiata all'ombra di un albero, e da altre due nicchie laterali di forma rettangolare sormontate da tre stelle araldiche. Dinanzi a questo prospetto si apre una grande vasca che ha le dimensioni di un laghetto. Nel mezzo galleggia all'ancora un mirabile vascello di rame e piombo, galera interessantissima per la minuziosa, fedele e acutissima riproduzione di ogni particolare dell'arredamento e dell'armatura.

Le forme delle galere del tempo sono esattamente riprodotte. A prua una sirena di bronzo sembra trascinare, afferrandola per due anelli, la nave nella sua piccola navigazione.

Dai tre alberi e dal bompresso sono tesi i cordami e le scale di manovra. A poppa si erge, sopra le cabine, il ponte di comando.

Lungo il bordo, dalle cannoniere aperte, sporgono minacciose le bocche dei cannoni che dal fondo delle nere gole non lanciano fuoco e proiettili, ma sottili zampilli di acqua. Questa curiosa interessante fontana fu più volte restaurata sotto Clemente IX e Pio VI.

L'arresto di un autore

dell'attentato di Jiatorbagy?

BUDAPEST, 18

La polizia crede di avere arrestato uno dei responsabili dell'attentato contro il treno di Yiatorbagy nella persona di un fabbro ferraio del luogo certo Szakazsi il quale poco prima del delitto era andato da un elettricista disoccupato e gli aveva fatto la proposta di aiutarlo nella fabbricazione di una bomba. Lo Szakazsi che è un ben noto comunista e che fu già ripetutamente immischiato in disordini comunisti, è stato trovato in possesso di un libro di appunti che conteneva note sui vari forti e viadotti delle ferrovie ungheresi, sugli arrivi e sulle partenze dei treni e numerose formule chimiche per la fabbricazione di esplosivi. Un esame calligrafico fatto dai periti ha stabilito in modo indubbio che lo scritto trovato sul luogo del disastro era di mano del comunista di Budapest, Loipinik, che pare sia riuscito ad attraversare la frontiera.

Le indagini della polizia sul luogo dell'attentato hanno portato alla scoperta di un pezzo di ecrasite. La forma è di quel tipo di ecrasite che viene adoperata nelle miniere. Si ritiene che gli attentatori abbiano preparato sul posto la macchina infernale e che abbiano dimenticato il pezzo che è nelle mani dei gendarmi.

Con la partecipazione imponente della popolazione di tutto il paese si sono svolti ieri i solenni funerali delle diciannove vittime dell'attentato terroristico di Yatorbagy. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio Conte Karolyi, in rappresentanza del Reggente, diversi membri del Governo, del corpo diplomatico, della presidenza delle ferrovie dello Stato e numerose altre notabilità. Parecchie ore prima dei funerali la popolazione era accorsa in folla nella piazza dalla quale doveva muoversi il corteo e dove erano allineati i diciannove feretri coperti da innumerevoli corone.

Fra le vittime si trovavano cattolici, evangelisti, anglicani unitari ed ebrei: quindi le funzioni si sono svolte nei vari riti.

Il Ministro della Giustizia, Szivay, ha tenuto il discorso funebre esprimendo il profondo cordoglio dell'intero paese.

Scolari investiti da un auto

Un morto e quattro moribondi

PARIGI, 18

Si ha da Bruxelles che ieri mattina a Augeliem un automobile che procedeva a grande velocità, è salita su un marciapiede, investendo un gruppo di scolari.

La strage compiuta dal veicolo è stata terrificante. Alcuni piccoli furono scaraventati a terra in un lago di sangue in mezzo ai rottami della vettura. Uno dei bambini, schiacciato contro un muro, è rimasto ucciso all'istante. Due sorelline sono rimaste ferite gravemente. Altri quattro bambini sono stati trasportati all'ospedale moribondi. Scene pietose si sono verificate allorchè i parenti, avvertiti della disgrazia, sono giunti sul luogo.

Sei condanne a morte

al processo per la rivolta cilena

SANTIAGO DEL CILE, 18

E' terminato oggi al Consiglio di Guerra il processo contro i capi della recente rivolta marina cilena. Sei di essi sono stati condannati a morte, due all'ergastolo, quattro a 15 anni, e dodici a 10 anni di prigione.

Prossimo viaggio nel Giappone

del Principe Ereditario del Belgio

BRUXELLES, 18

Le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e la Duchessa di Braban te partiranno prossimamente per il Giappone per restituire la visita che il Principe Ereditario Hiro Hito, attuale Imperatore, fece ultimamente al Re dei Belgi.

La "Carta della mezzadria"

La Commissione approva il testo

ROMA, 18

Si è riunita presso la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura la commissione giuridica per la «Carta della mezzadria». Presenziava l'on. Razza assistito dal segretario della federazione mezzadri rag. Gattamorta. L'on. Razza ha ringraziato i componenti la commissione per il delicato compito svolto realizzando un'opera senza precedenti nel diritto agrario e permeata dal più squisito spirito corporativo. Egli ha tenuto a riaffermare l'indirizzo della confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura che tende alla difesa e allo sviluppo dell'istituto della mezzadria sulle basi della più illuminata tradizione italiana. Dopo matura discussione alla quale hanno partecipato tutti i convenuti è stato approvato salvo alcune riserve su questioni di dettaglio dell'on. Arcangeli, il testo definitivo delle norme per la disciplina della mezzadria. Tale testo sarà presentato quanto prima dall'on. Razza all'approvazione della Corporazione della agricoltura.

Il "Nautilus" verso l'America

Oggi giungerà a Bergen

BERGEN, 18

Un messaggio radiotelegrafico di Sir Hubert Wilkins informa che il sottomarino «Nautilus», che in questi giorni ha dovuto affrontare un tempo molto cattivo e che ha fatto poco progresso nel suo viaggio di ritorno giungerà a Bergen sabato allo scopo di rifornirsi di vettovaglie.

Si crede che il «Nautilus» da Bergen si recherà direttamente in America, via Islanda.

Il Principe di Galles a Parigi

PARIGI, 18

Il Principe di Galles accompagnato dal Generale Trotter è arrivato alla stazione del Quai d'Orsay alle nove di questa mattina col rapido di Bajonne. A causa delle cattive condizioni atmosferiche sull'Inghilterra la partenza del Principe per Londra per via aerea è stata rimandata a domani.

I terribili disastri

delle inondazioni in Cina

SCIANGAI, 18

Le inondazioni in Cina continuano ancora a trasformare regioni in laghi giganteschi. Ormai tutte le dighe costruite recentemente per arginare i grandi fiumi sono state demolite dalle acque. Nella provincia di Hankew sono perite più di centomila persone.

La campagna in America

per l'abolizione del proibizionismo

ATLANTIC CITY, 18

Una nuova voce importante si è fatta udire agli Stati Uniti contro il proibizionismo: l'associazione federale degli avvocati ha infatti votato un ordine del giorno in cui si dichiara favorevole alla abolizione della legge sul regime secco.

Movimenti di truppe serbe

al confine con la Bulgaria

VIENNA, 18

(Agesi). — Da una quindicina di giorni si nota alla frontiera jugoslava verso la Bulgaria, e precisamente nel tratto compreso tra Strezimirowski e Ghiusevo, un continuo movimento di truppe. Si tratta, secondo quanto riferisce l'«Agesi», di manovre parziali di reparti di truppe da montagna abbondantemente forniti di mitragliatrici, di cannoni e di aeroplani. A fianco delle truppe regolari operano numerosi elementi irregolari serbi agli ordini di un voivoda. Questi ultimi hanno preso posizione in prossimità della frontiera, dichiarando ai contadini bulgari che per ogni banda di comitagi bulgari che sconfinerà in Jugoslavia, tre bande irregolari serbi invaderanno la Bulgaria per esercitarvi rappresaglie. Si prevede che le truppe e le bande jugoslave non cesseranno molto presto i loro movimenti in quel settore di confine bulgaro. Il Governo di Sofia sarà costretto a ricorrere alle grandi Potenze.

Velivolo tedesco che precipita

uccidendo quattro persone

STOCCOLMA, 18

Oggi alle prime ore del pomeriggio un aeroplano tedesco che compiva una importante ricognizione aerea per conto di una casa commerciale allo scopo di prendere delle fotografie aeree della Svezia è precipitato al suolo di Joenkoeping nella Svezia centrale. Le quattro persone che lo occupavano sono rimaste uccise sul colpo. Fra di esse vi è il noto ingegnere Danielson.

La mistificazione di un capitano marittimo

Si finge morto per riscuotere una grossa assicurazione

GENOVA, 18

I giornali hanno dato notizia dell'arresto, avvenuto a Bruxelles del capitano marittimo Enrico Fileti, palermitano, autore di una romanzesca vicenda truffaldina, destinata, con il concorso di alcuni complici, a portare larghi frutti in seguito ad un grosso colpo ordito in danno di alcune società assicuratrici. Questa vicenda ha avuto per teatro del suo svolgimento due città italiane ed una straniera: Palermo, Genova e Bruxelles. Ed è precisamente nella nostra città che si è svolto l'ultimo atto, conclusosi con l'arresto di una delle complici.

Ecco come si sono svolti i fatti.

Nello scorso gennaio, il capitano marittimo Enrico Fileti, abitante a Palermo con la moglie e due figlie, e assai noto laggiù per essere il presidente del Consorzio dei macellai palermitani, si imbarcava a Marsiglia, dove si era recato per affari, sul piroscafo francese *Président Dal Piaz*, alla volta di Algeri. Insieme a lui, intraprendeva il viaggio anche un certo avvocato Armando Li Donni, amico del Fileti, pur egli conosciuto a Palermo come uno dei maggiorenti del Consorzio macellai.

La misteriosa scomparsa

I due, stando a quello che avevano dichiarato all'atto della partenza, si recavano ad Algeri per condurre a termine alcuni grossi contratti di carne bovina, senonchè, mentre il piroscafo era in navigazione, una sera, l'avvocato Li Donni si precipitava a cercare il comandante della nave, per avvertirlo che, pochi istanti prima, il suo amico Fileti era caduto in mare; e il mare, in quel momento, era minacciosissimo, grosse ondate facevano paurosamente rullare il vapore. Appunto durante uno di questi rulli, secondo la narrazione del Li Donni il Fileti era precipitato nelle onde. Immediatamente veniva dato l'allarme: la nave veniva fermata, si facevano intense e minuziose ricerche, calando in mare due imbarcazioni, che hanno perlustrato con l'aiuto di potenti riflettori, lo specchio d'acqua tutto attorno al piroscafo. Ma ogni ricerca era vana; e, dopo un paio di ore di sosta, il *Président Dal Piaz* riprendeva la rotta giungendo il giorno dopo ad Algeri.

Il Console italiano informato immediatamente dava notizia dell'accaduto a Palermo, ove la morte del capitano Fileti suscitava vasta, dolorosa impressione, specialmente negli ambienti marittimi dove lo scomparso era molto conosciuto per la sua grande attività.

Passato però il primo momento di forte impressione, ecco che alcune voci cominciavano a circolare, voci elevanti sospetti alla veridicità dello strano racconto del Li Donni.

Queste voci avevano il loro fondamento sopratutto nel fatto che si sapeva avere il Fileti numerosi debiti con parecchie ditte, debiti ascendenti a circa centomila lire. Oltre a ciò, si giungeva a conoscenza, in un secondo tempo, che il capitano Fileti, non molto prima aveva stipulato, con quattro società diverse, dei contratti di assicurazione sulla vita, per un importo complessivo di 800 mila lire. Queste due circostanze hanno fatto sorgere il sospetto che il Fileti non fosse perito in mare, ma che egli avesse semplicemente inscenato questo dramma, allo scopo di liberarsi, da una parte, dei debiti che lo assillavano e di giungere in possesso, dall'altra parte, di una grossa assicurazione, che gli avrebbero permesso di condurre una tranquilla ed agiata vita di tutto riposo.

L'interrogatorio del compare

Queste voci non hanno mancato di giungere all'orecchio dei dirigenti delle società assicuratrici, i quali, prima di pagare i premi, hanno fatto particolari indagini, informando infine dell'accaduto la Questura di Palermo, alla quale essi hanno manifestato i loro dubbi, pregandola di fare ricerche in proposito, per appurare la verità delle cose.

La Questura di Palermo, allora, si informava ad Algeri se il compagno del Fileti, l'avv. Li Donni, si trovasse ancora laggiù; e si seppe che egli si era imbarcato, dopo una diecina di giorni di permanenza, per far ritorno in Italia, diretto a Genova, pregava la nostra Questura di fermare e di interrogare il Li Donni non appena fosse giunto in porto. Il Li Donni arrivava qui ai primi giorni del febbraio; appena sceso a terra, veniva invitato al Commissariato del porto e quivi interrogato, da un funzionario, il cav. [illegible]

Il Li Donni faceva il funzionario [illegible] drammatico racconto del come si era svolta la tragica vicenda. In seguito a precise dichiarazioni del Li Donni, unico testimone oculare, era parso che tutti i sospetti dovessero cedere il campo dinanzi a quella che appariva essere una tristissima realtà.

L'arresto del... morto

Per altro, poichè certi punti della narrazione apparivano ancora oscuri, e si ergevano precise accuse contro lo scomparso, le indagini non sono sostate, ma proseguite, sia dalla Polizia che da alcuna delle Società che avrebbero dovuto pagare i premi di assicurazione. Seguendo diversi fili conduttori, si era giunti a stabilire che il Fileti doveva aver tramato l'intero romanzo; a dare la prima prova di ciò, stava il fatto che nessuno, a bordo, aveva avuto modo di vedere il Fileti durante i primi tre giorni di navigazione. L'unico testimone era, come abbiamo detto, il Li Donni. Ciò nonostante, fatte ricerche a Marsiglia, si appurava che, realmente, il Fileti aveva comprato il biglietto di passaggio per Algeri sul *Président Dal Piaz*: tuttavia nessuno poteva dire con certezza se il Fileti, poi, si fosse realmente imbarcato.

Ed ecco che, nei primi giorni di questo mese, la polizia riusciva ad avere informazioni, dalle quali risultava che il Fileti era vivo, si trovava a Bruxelles e che, laggiù se la spassava tranquillamente, sotto falso nome. Informate dello accaduto le autorità di quella capitale, iniziavano indagini; e sabato scorso il capitano Fileti veniva ritrovato e tratto in arresto.

Poco alla volta, tutti i diversi particolari del criminoso romanzo venivano posti in luce: le ultime vicende di esso si concludevano poi qui, a Genova. Il capitano Fileti aveva sposato, da circa 7 anni, una certa Matilde Perato, nata nel 1898. Dalla moglie, il Fileti aveva avuto due figlie. Orbene, non appena era giunta a Palermo la notizia che suo marito era perito in mare, la Perato si allontanava da quella città e veniva a Genova, dove prendeva alloggio in via Lorenzo Pareto n. 8 qui abitando già coi suoi parenti. Infatti qui a Genova risiedevano la madre della Perato ed una sorella maggiore, Iride, sposata ad un certo Perosini, ma da costui divisa da parecchi anni. La Fileti aveva con sè le sue due figlie; una di esse ella collocava in un collegio, mentre l'altra, la minore, teneva in casa.

Le vicende della signora Perato - Fileti venivano ben presto a conoscenza di tutti gli inquilini del caseggiato e di numerosi altri abitanti in quella strada. La supposta vedova, infatti, aveva occasione di narrare a più di una persona in quale modo le fosse perito il consorte. Oltre a ciò, la Perato si faceva assai notare per la straordinaria eleganza con la quale vestiva. Tutti i suoi abiti erano, naturalmente, a lutto, ed a lutto erano pure vestite le bambine; ma con uno sfarzo che dava all'occhio. E tutti dovevano inoltre constatare come la signora si mostrasse tutt'altro che addolorata per la morte del marito; quasi, anzi, della scomparsa del Fileti fra le onde del Mediterraneo essa si mostrava contenta, per aver riscosso i grossi premi di assicurazione.

Le cose stavano a questo punto quando, ieri, giungeva alla Questura della nostra città l'invito della autorità di Palermo di rintracciare la Matilde Fileti - Perato, arrestarla e tradurla a Palermo. All'arresto provvedeva il comandante della nostra Squadra Mobile, ieri sera. Condotta in Questura, la Perato venne, dopo qualche ora, inviata, in traduzione, a Palermo, nella notte stessa. Sembra che la giovane signora fosse a conoscenza che il marito era più vivo che mai: e fosse, altresì, a conoscenza di tutto il delittuoso piano, organizzato per truffare il gruppo dei creditori da una parte, ed il gruppo delle Società assicuratrici dall'altra.

CRONACA PROVINCIALE

NUOVE OPERE CODROIPESI

Gli Istituti Assistenziali "Umberto di Savoia,,

A destra della strada Nazionale, a circa cinquecento metri dal centro abitato di Codroipo, per andare a Zompicchia, si ammira un gruppo di fabbricati, in gran parte nuovi, che costituiscono gli Istituti Assistenziali del Comune di Codroipo, comprendenti: La Casa di Ricovero, un Ospedaletto per malati di petto, il Dispensario Antitubercolare, un posto di pronto soccorso e la Cucina economica.

La necessità dell'istituzione a Codroipo di una Casa di Ricovero con annessa Infermeria allo scopo di completare l'azione benefica della Congregazione di Carità e di sopperire alle esigenze di un centro così importante, era vivamente sentita da molti decenni, ma ragioni finanziarie, principalmente costrinsero le amministrazioni locali a deferire la soluzione dell'importante problema.

Origini e fondazione

Nel 1902 sorse un Comitato cittadino che proponendosi di raggiungere lo scopo, aprì una sottoscrizione la quale in diversi anni fruttò una soma di L. 14.530,60, ben lontana da quella occorrente per la costruzione di un edificio adatto per la benefica Istituzione.

Sopravvenuta la guerra, nel 1915, la sottoscrizione si arenò e, nel 1917, l'amministrazione comunale provvide ad investire, la somma raccolta in cartelle di rendita che furono depositate per la custodia, presso l'Esattoria comunale.

Frattanto, durante il periodo della guerra, l'Amministrazione Militare, col concorso del Comune, che mise a disposizione il terreno acquistato, veniva costruito in prossimità della strada nazionale fra Codroipo e Zompicchia, un Padiglione che fu adibito a «Lazzaretto» per necessità sanitarie militari.

Terminata la guerra il Padiglione venne ceduto al Comune che in un primo tempo lo adibì a «locale d'isolamento per le malattie infette» servente un Consorzio di vari Comuni, lasciondolo però abbandonato non essendosi mai presentata la necessità di servirsene.

Successivamente, nel 1925, a cura della benemerita Associazione Antitubercolare Mandamentale, sorta nel 1921, e con l'appoggio del Comune, il Padiglione venne riattato e sistemato in modo che una parte di esso venne adibito a «Dispensario Antitubercolare», ed un'altra costituita da due ampie sale a quattro vani minori venne messa a disposizione per uso Infermeria, per cui l'Amministrazione comunale deliberò la conversione delle cartelle di rendita in numerari, e l'erogazione della somma distribuita a favore dell'Associazione Antitubercolare per rimborsarla delle spese sostenute per la sistemazione e l'acquisto di un apparecchio radiologico.

Nel marzo 1927 all'Amministrazione comunale venne preposto il Podestà nella persona del cav. dr. c. Gian Lauro Mainardi, il quale in stile perfettamente fascista, resosi conto della necessità di por termine agli indugi e ritenuto doversi dare conveniente sede ad una Casa di Ricovero con annessa Infermeria e Cucina Economica, deliberò di costituire un Comitato comunale, da denominare «Pro Assistenza Sociale» col compito preciso di svolgere un'attiva propaganda per l'erigenda Casa di Ricovero con Cucina Economica e per l'arredamento della Infermeria, chiamandovi a far parte tutti gli esponenti delle varie Istituzioni ed Associazioni del Capoluogo: e, convocatolo, pose in rilievo il dovere di tutte le persone più eminenti dei vari rami dell'attività sociale di assecondare con fervore l'attuazione della idea di erigere in Codroipo una Casa di Ricovero con annessa Infermeria.

Il Comitato Comunale, dopo aver discusso un progetto di massima per costituzione dell'edificio, considerato che si rendeva necessario provvedere al finanziamento per oltre 150 mila lire, stabilì di costituire un comitato Esecutivo allo scopo preciso di attuare il programma, con la massima alacrità. Quindi venne lanciato un manifesto alla popolazione e venne organizzato dalla Segreteria comunale il servizio per la raccolta delle sottoscrizioni con rilascio di apposito attestato di benemerenza, nonchè il servizio delle riscossioni.

Iniziatasi la sottoscrizione col versamento di cospicue somme, questa ebbe a procedere fra il generale consenso della cittadinanza che rispose nobilmente all'appello.

Per il Dispensario antitubercolare

Frattanto si rendeva necessario dare un'apposita sede al Dispensario Antitubercolare, onde mettere a disposizione dell'Infermeria l'intero edificio preesistente, ed, all'uopo si provvide per l'ampliamento di un padiglione posto a Sud concorrendo nella spesa, in parte il Comune ed in parte il Consorzio Antitubercolare di Udine.

Ultimati i lavori di riatto del primo Padiglione e di ampliamento al secondo si ebbero sistemate le due sedi con una spesa complessiva di lire 46 mila nella quale l'Associazione Antitubercolare Mandamentale concorse con 16 mila lire.

Nell'ottobre del 1927 veniva anche iniziata una sottoscrizione per le intestazioni di letti dell'Infermeria o della Casa di Ricovero, al nome di persone benemerite defunte.

Nel febbraio 1928, a cura del Podestà venne provveduto all'acquisto dell'area adiacente al terreno annesso all'Infermeria.

Nell'agosto 1928 la sottoscrizione aveva raggiunto i seguenti risultati: sottoscrittori n. 114, somma sottoscritta lire 49.330.

La Casa di Ricovero

Nel settembre 1928, in esecuzione a deliberazione del Comitato, vennero affidati alla Ditta Comisso Clemente i lavori di costruzione di un edificio costituente il corpo Centrale della «Casa di Ricovero» per uso dei servizi generali e ciò in base a progettino di massima riveduto e corretto e completato dal Comitato stesso. La direzione dei lavori venne affidata all'egregio signor Olimpio Lenarduzzi che nulla trascurò perchè l'opera venisse eseguita in conformità alle decisioni del Comitato e particolarmente alle istruzioni dei dott. Ballico e dei dott. Faleschini che seguirono sempre da vicino l'opera.

Nel giugno 1929 l'edificio era completato e il Comitato provvedeva subito alla installazione di una Cucina economica per centocinquanta persone.

Il 6 ottobre 1929, organizzati con meticolosa cura da apposito Comitato e con la preziosa collaborazione di volonterosi cittadini, si tennero dei Festeggiamenti, tra i quali una Pesca di beneficenza, allo scopo di procurare mezzi per il finanziamento delle opere. Si ebbe un risultato superiore ad ogni aspettativa. Successivamente, in occasione delle fauste nozze dei Principi di Piemonte, venne aperta una nuova sottoscrizione per le onoranze agli Augusti Principi.

Le offerte spontanee di oltre 1500 persone che vollero attestare la loro devozione alla Casa Savoia, raggiunsero la somma di L. 8909,10 che, per desiderio degli Augusti Sposi, doveva essere destinata ad un'opera di beneficenza. E Codroipo, per assecondare il nobilissimo squisito pensiero delle LL. AA. RR., non poteva pensare che a un'opera assolutamente necessaria cui convergevano da tempo tutte le sue forze vive, onde fosse realizzata quanto più presto a beneficio dei poveri e degli infermi.

Da ciò il pensiero di intitolare i padiglioni sorti e tutto il complesso delle opere assistenziali, riunite al nome Augusto del Principe con la denominazione generica: «Istituti Assistenziali Umberto di Savoia».

Con cerimonia modesta, ma altamente significativa il giorno 8 gennaio 1930 ebbe luogo l'inaugurazione. In tale occasione fu offerto agli Augusti Sposi un artistico albo in cui furono raccolte tutte le firme degli oblatori.

Il Comitato provvedeva contemporaneamente all'acquisto dei letti da collocarsi nell'infermeria e nella Casa di Ricovero.

Nell'aprile 1930 il Comitato, allo scopo di avere a disposizione i locali necessari per il ricovero dei poveri, deliberava di provvedere alla costruzione di un padiglione col solo pianoterra addossato a nord dell'edificio principale della «Casa di Ricovero» e concretava un piano generale di sistemazione dei vari padiglioni predisponendo la costruzione di fabbricati minori per i servizi vari quali la lavanderia, la cella mortuaria, ecc.

Iniziati i lavori, sopraggiunse un fatto nuovo e cioè la proposta da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare di utilizzare il primo padiglione per la spedalizzazione di tubercolosi assicurando altresì l'assunzione delle rette per i degenti.

Tale proposta fece considerare che l'aumento delle presenze negli Istituti a pagamento garantito avrebbe portato un notevole sollievo nella percentuale di costo, di ogni individuo ammesso negli Istituti, sulle spese generali, cosicchè venne deciso di accettare la proposta stessa e destinato a «Tubercolosario» il primo padiglione addossato all'edificio principale della Casa di Ricovero.

Posto di pronto soccorso

Veniva pure provveduto all'impianto di termosifone e agli impianti sanitari, di illuminazione, igiene, ecc.

Nel tempo stesso, il Comitato stabiliva di svolgere pratiche a mezzo del delegato comunale della Croce Rossa dott. cav. Giovanni Faleschini, per ottenere dalle autorità competenti la istituzione di un «posto di pronto soccorso per gli infortuni stradali».

Nel febbraio scorso la situazione generale era la seguente:

a) costruiti e sistemati i seguenti padiglioni: 1. per la spedalizzazione dei tubercolosi; 2. per il Dispensario antitubercolare; 3. per la cucina economica-refettorio o direzione, servizi e ricovero infermi al secondo piano; 4. custode;

b) Acquistati 20 letti completi per la infermeria o Casa di Ricovero;

c) Arredato completamente il Dispensario antitubercolare e in piena funzione fin dal 1925.

La posizione finanziaria consisteva con un passivo di lire 232 mila 255.35 contro un'attivo di L. 166.873 e quindi un deficit di lire 65.382.35.

Rimaneva di provvedere per gli impianti elettrici ed igienico nonchè per la lavanderia, ciò che venne fatto mediante assunzione di un prestito di lire 50 mila con una Banca del luogo.

Dovendosi provvedere all'organizzazione degli Istituti Assistenziali il Podestà affidò il complesso e arduo compito al dott. Ugo Zanelli, ed a titolo di esperimento gli Istituti stessi verranno quanto prima concentrati nella Congregazione di Carità.

Questa è una delle opere che altamente onorano la cittadina di Codroipo e che è stata compiuta per volontà e passione di popolo.

Presto incomincierà a funzionare nel suo complesso e verrà ufficialmente inaugurata nelle feste che si stanno organizzando per i giorni 27, 28 e 29 settembre p. v.

Da FAUGLIS

Nozze d'oro

Ieri i coniugi Ronutti Giuseppe e Maria Malisani di qui hanno festeggiato nell'intimità della famiglia le loro nozze d'oro. L'insolito avvenimento aveva però richiamato alla Chiesa parrocchiale gran parte della popolazione che faceva ala al lungo corteo di figli, nipoti e pronipoti che seguiva gli sposi.

Dopo la Messa cantata, con accompagnamento d'organo, seguita alle ore 9, in casa Ronutti ebbe luogo un pranzo nuziale al quale parteciparono i parenti e gli amici più intimi.

Numerosi giunsero gli auguri e le felicitazioni da ogni parte.

Alla felice coppia così largamente stimata e ben voluta, vivissimi auguri.

DA PORDENONE

I capi centuria dal Podestà

Ieri nel pomeriggio i cinque capi-centuria avanguardisti che hanno testè brillantemente sostenuto gli esami al corso nazionale di Roma, si sono portati in Municipio a render omaggio al Podestà avv. Marsure.

Era presente anche il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. cav. de Valenzuela, e poco dopo sopraggiunse per fortunata combinazione anche il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O.N.B. prof. Lancellotti, accompagnato dal Segretario Provinciale rag. Fumel, ciò che diede alla visita dei capi-centuria una speciale inaspettata impronta.

Il Podestà si dichiarò ben lieto della gradita visita delle giovani Camicie Nere che ringraziò per il gentile pensiero ed espresse tutta la sua simpatia per le Organizzazioni Giovanili fasciste.

Il prof. Lancellotti rivolse quindi ai cinque capi-centuria poche vibranti parole di elogio per la promozione ottenuta incitandoli a perseverare, ed a dare con entusiasmo e con fede tutta la loro opera alle magnifiche schiere dei giovani che crescono sotto l'egida del Littorio.

Corsi premilitari

Ci comunicano:

In applicazione della legge numero 1759 del 29 dicembre 1930, anno IX, tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18° anno di età, sono obbligati ad iscriversi al I° Corso d'istruzione Premilitare ed a frequentarlo. — I giovani della classe 1912 che hanno frequentato il I° Corso facoltativo sono obbligati ad iscriversi al II° Corso e frequentarlo.

Quelli della classe ora detta, che non abbiano frequentato il I° Corso e non siano stati dichiarati idonei alla fine di esso devono iscriversi a questo insieme ai giovani della classe del 1913 ed a frequentarlo.

I giovani della classe del 1910 e precedenti i quali abbiano frequentato con esito favorevole il I° Corso facoltativo, sono obbligati a iscriversi al II° Corso ed a frequentarlo.

Così pure dovranno regolarsi i giovani della classe 1911 e precedenti che non abbiano fin'ora seguito alcun Corso premilitare e siano stati dichiarati non idonei agli esami finali.

Per questi giovani la frequenza e l'idoneità alla fine del corso varranno a tutti gli effetti di legge.

Tali obblighi permangono fino alla chiamata alle armi, della classe o contingente di essa.

La iscrizione dei Corsi dovrà essere fatta a questo Comando della Milizia Volontaria della Sicurezza Nazionale sito in piazza del Moto adistanza del padre e della madre del tutore dei giovani interessati e del direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trova per qualsiasi motivo entro il termine dal 15 al 30 settembre. Chi contravviene a tale obbligo sarà denunciato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Alla stesa pena sono soggetti i direttori di azienda e i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscono od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari dei propri dipendenti.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del compianto Luigi Tonelli venne aperta una sottoscrizione fra amici e conoscenti dell'estinto. Offrirono lire 10 ciascuno: Franceschini Augusta, Marcolini Guglielmo, Serafini Ettore, Morandi Giuseppe, Rosso Sante, Bottos Giuseppe, Marzona Ettore, Polese Lazzaro, Del Favero Gio. Batta, Fratelli Daniotti di Giacomo, Martel Antonio, dott. Dionisio Sina, Furlan Luigi, Ditta Paolo Bisol e C., Fumo Giusto, Gaspardo Giuseppe, prof. Don Paolo Martina.

Lire 5 ciascuno: Springolo Silvio, Pellini Giuseppe, Rossignol Silvano, Polese Leonida, Pasini Ugo, Sandrin Alberto, Da Sie Antonio, Cogoli Aroldo, Mariuz Pietro, Rallo Luigi, Perissinotti Giovanni, Bomben Gesuamo, Scrivante Mario, Giovanetti Giovanni, Trevisan Livio, Geri Giovanni, Bortolin Pietro, Bomben Giovanni, Springolo Andrea, Trentin Amarilis, Martinuzzi Nicola, Bertuzzi Pompeo, Tami Verardo, Marcolin Luigi, Gaudenzi Giulio, A. Romanin e di Prampero.

Totale lire 300 che vennero così divise: lire 150 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e lire 150 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del compianto sig. Sante Floreani, padre dei sigg. Osvaldo e Giovanni Floreani vennero raccolte tra gli amici sotto elencati lire 160 che vennero così devolute: lire 60 alla Congregazione di Carità, lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, e lire 50 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Offrirono lire 20 ciascuno: Gio Batta Del Favero, Ernesto Cozzi, Ettore Marzona. L. 10 ciascuno: Ettore Serafini, Luigi Vazzola. L. 5 ciascuno: Giovanni Gesi, Luigi Giovanetti, Pietro Moro, Veruglio Costalunga, Angelo Boscarol, Pietro Marius, Ugo Ongaro, Oliviero Corazza, Guido Pagotto, Mario Scrivante, Ermenegildo Bomben, Gustavo Comisso, Augusto Franceschini, Guglielmo Marcolini Davide Coassin, Italo Mauro. Totale lire 160.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, offrirono i sigg. Fratelli Botrè per onorare la memoria del loro zio Francesco Treu, lire 100, cav. Guglielmo Serafini per onorare la memoria del defunto padre lire 50. Nelda Donaduzzi e N. N. lire 10 ciascuno per onorare la memoria della compianta Egle Delle Vedove, Antonio Boccalon per onorare la memoria del compianto Antonio Melan lire 13. Giovanni Pavan in occasione delle nozze Piva-Salsilli lire 20: N.N. lire 10, N.N. lire 5. Alla Congregazione di Carità offrirono: Ferruccio Santin lire 10. Lazzaro Polese per onorare la memoria del compianto Sante Floreani lire venti.

Le iscrizioni alla Scuola commerciale

A tutto il 26 settembre corrente sono aperte le iscrizioni a questa scuola Serale di Pratica commerciale, che si ricevono presso l'ufficio di segreteria — Via Bertossi 9 — dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali.

Nessun può essere iscritto che non abbia compiuto il 13. anno di età.

Le domande dovranno essere estese su apposito modulo, fornito dalla segreteria. Le domande dei nuovi alunni dovranno essere corredate dalla pagella scolastica.

Ammissione: Al Corso Preparatorio si accede per esame;

Al I. Corso, per esame o verso presentazione della licenza complementare, o di quella di ottava classe.

Sono escluse le iscrizioni al 2 e 3. Corso, ai quali si accede solo per idoneità rispettivamente dal 1. e dal 2. Corso.

Tasse scolastiche: di iscrizione lire 10, di esame lire 25, di frequenza lire 60 da versarsi all'atto della domanda, di licenza lire 50 da versarsi prima dell'esame.

Sono esenti dallo sola tassa di frequenza:

a) i mutilati, gli invalidi di guerra e gli orfani di guerra;

b) i soci dell'Unione Agenti, inscritti entro il corrente mese.

ESAMI: Gli esami di Riparazione per rimandati dal Preparatorio. 1 e 2 Corso si svolgeranno lunedì 21 e martedì 22, alle ore 20.

Gli esami di riparazione pei licenziati si svolgeranno domenica 27 corrente alle ore 8.

Gli esami d'ammissione al preparatorio e al 1. Corso nei giorni di venerdì 25 e sabato 26, alle ore 20, secondo le modalità esposte nell'albo della scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 5 ottobre, alle ore 20.

Proroga estrazione lotteria "Pro Istituto S. Giorgio,,

Il Podestà avverte che l'estrazione della Lotteria di beneficenza Pro Istituto Femminile «San Giorgio», già fissata per il giorno 20 settembre, è rimandata al giorno 27 settembre 1931, IX alle ore 17.

L'estrazione avrà luogo sotto la Loggia Municipale.

DA CODROIPO

Telegramma di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha così risposto al telegramma inviato dal Segretario politico dal Podestà e dal presidente dei Combattenti nella occasione della Commemorazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi:

« Podestà Codroipo. — Ringrazio del cortese saluto inviatomi dopo conferenza legionario Botti e ricambio tutti cordialmente. — Prefetto: CHIESA ».

Ai Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento signor Romolo Scucato, in seguito al rinvio della mobilitazione fascista, avverte tutti gli iscritti che l'adunata generale che era fissata per giovedì prossimo è stata rinviata a domenica alle ore 10.

Per la mostra delle vetrine

Tra i vari festeggiamenti che avranno svolgimento nei giorni 27 28 e 29 corrente, è indetta una Mostra delle Vetrine.

A tale scopo la Delegazione Mandamentale dei Commercianti ha inviato a tutte le ditte esercenti negozi nella cittadina, la seguente circolare:

« In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 corrente, i commercianti sono chiamati a dare il loro concorso alla migliore riuscita dei festeggiamenti stessi, partecipando ad una Mostra delle Vetrine.

« Non si tratta di un concorso a premio, ma riteniamo che nondimeno codesta spettabile Ditta vorrà aderire all'iniziativa, dato che una vetrina ben disposta costituisce il richiamo più diretto ed efficace della clientela, ed è a prevedersi, anche per il Mercato straordinario, un concorso di forestieri assai notevole.

« Coincidendo i festeggiamenti locali per la Festa Nazionale dell'Uva, riteniamo opportuno che nell'allestimento delle Vetrine venga introdotto qualche motivo viticolo, qualora le vetrine si adattino all'uopo.

« Contiamo sul consueto spirito di solidarietà di codesta Ditta, che vorrà certamente contribuire a dare ai visitatori di Codroipo la migliore impressione della nostra Città ».

Siamo anche da parte nostra sicuri che tutti i negozianti locali con intrapendenza che li distingue, sapranno anche in questa occasione farsi ammirare.

Per i festeggiamenti

Ieri in mattinata nel gabinetto del Podestà si è svolta una riunione del Comitato Centrale dei festeggiamenti, allo scopo di prendere gli accordi per l'invio degli inviti alle autorità e per fissare l'organizzazione della cerimonia d'inaugurazione dell'Asilo Monumento fissato come noto, per il 27 corrente.

Pro Gorizia-Codroipese

Come è stato già precedentemente annunziato, sarà domani 20 corrente disputato sul magnifico calciodromo del Littorio la partita amichevole di calcio tra questa locale squadra ed il Pro Gorizia.

L'incontro si prevede quanto mai entusiasmante e bello sia per il valore e il nome altisonante degli ospiti, essendo essi al momento attuale una tra le migliori squadre veneto-giuliane.

Per contro i rossi codroipesi domenica si presentano in campo con la sua abituale formazione, dovendo limitare le spese più che possibile, e sapranno certamente farsi onore come è loro consueto e che anche domenica per un soffio non hanno spuntato il Basiliano sul loro proprio campo. Siamo certi che se i locali giocheranno con quel brio che gli ha distinti in tantissime battaglie sapranno rendere dura la vita anche ai forti ospiti che partono fin d'ora col pronostico a favore.

Confidiamo pure che i cittadini codroipesi vorranno assistere agli sforzi che questa giovane Società compie per l'onore stesso dei medesimi nel campo dello sport, portando domani il proprio contributo per il risanamento della cassa sociale che in questo momento versa in condizioni piuttosto disastrose e che l'incontro di domenica deciderà le sorti del Gruppo Sportivo Codroipese.

Incidente automobilistico

L'altro ieri, verso la mezzanotte, un camion di proprietà del signor Politti di Sacile, proveniva da Udine verso Codroipo. Alla altezza dell'uscita del paese di Zompicchia, s'incontrava con una macchina «509» che proveniva in senso inverso e che trainava una vettura «Citroen» guastata. Mentre la prima vettura sorpassava regolarmente il camion, la seconda, non avendo forse scorto la macchina, o abbagliata dai fari, andava a urtare con le ruote sinistre contro le ruote destre del camion. Nell'urto le due macchine subirono notevoli avarie. I due conducenti, in special modo quello della vettura, riportarono escoriazioni multiple, però non gravi.

Disturbatore denunciato

E' stato l'altra sera denunziato dai RR. CC. alle superiori autorità per porto abusivo di arma certo Giovanni Ferro di Giuseppe di Bugnins di Codroipo perchè è stato sorpreso alla stazione di Udine ubbriaco e con rivoltella, senza il permesso.

Il mercato

Si è svolto martedì il secondo mercato del mese. Poichè esso cadeva in giornata di mezza festa, non ha avuto un esito molto soddisfacente.

Bicicletta involata

L'altra sera, i soliti ignoti ladri di biciclette sono entrati nella abitazione di certo Pietro Del Negro di S. Lorenzo di Sedegliano, e, vedendo il velocipede incostudito, se ne appropriavano.

Da S. Vito al Tagliamento

Riapertura del Circolo Fascista

Dopo un periodo di chiusura dovuta alla stagione estiva, l'altra sera il «Circolo Fascista» ha riaperto i suoi locali ai frequentatori.

L'apertura ha avuto luogo allietata da un concerto radiofonico e le varie sale hanno ospitato i tesserati sino a tarda ora.

La IX Coppa S. Vito

La Ditta Arnaldo Garlatti, grazie all'interessamento del comproprietario sig. Devittor Umberto ha fatto noto agli organizzatori della Coppa S. Vito, che metterà a disposizione dei concorrenti il rifornimento gratuito, consistente in affettati della rinomata produzione.

Detto rifornimento sarà consegnato ai corridori, a Clauzetto, luogo fissato dal regolamento del la corsa.

Superfluo dire che la bella iniziativa della notissima ditta cittadina sarà approvato incondizionatamente specie dai corridori che vedono così risolto il problema del rifornimento di notevolissima importanza.

Beneficenza

Alla Cucina Economica sono pervenute lire 15 in morte del compianto Fogolin Carlo versate dal signor Federico Vizzotto.

Lesioni in rissa

Dall'Arma Benemerita è stata presentata a questa R. Pretura una denuncia che in seguito ad una rissa avvenuta tra Antonio Moretti fu Osvaldo di anni 61, e il di lui figlio Isidoro, d'anni 22, entrambi di Chions, con i fratelli Giovanni e Sigifredo Odinotte, fu Felice, ambedue da Beso di Chions, il primo di anni 24 e il secondo di anni 17, per un diverbio avvenuto tra loro, riportando ferite e varie lesioni.

Osti in contravvenzione

Fu elevata contravvenzione ai proprietari d'esercizio d'osteria tali Giuseppe Coassin fu Fabio di anni 56 e Angelo Altan fu Giovanni di anni 70, ambedue da Bagnarola, perchè non avevano nella porta d'ingresso della loro osteria il prescritto fanale acceso.

Senza la patente

La Milizia Stradale ha elevato contravvenzione a certo Ercolano Casagrande fu Edoardo, perchè pilotava una automobile collaudata per servizio di noleggio da rimessa ed era senza la prescritta licenza di terzo grado.

Altre contravvenzioni

La R. Guardia di Finanza elevò le seguenti conrtavvenzioni per mancato pagamento della tassa di concessione governativa:

Antonio Rossetto di Vincenzo di anni 35 nato a Spresiano e domiciliato a Breda di Piave, esercente ambulante di una giostra.

Riccardo Stuffer fu Sante di anni 46 da Comogli (Genova) ed ivi domiciliato, esercente ambulante di un acquaio e di un serraglio di bestie feroci.

Vittorio Crovi fu Remigio, di anni 46, nativo di Borgo Forte (Mantova) esercente ambulante di un tiro a segno al bersaglio e tiro con gli anelli.

Antonio Barbiero fu Luigi, di anni 37, da Zero Branco, esercente ambulante di un tiro a segno, tiro al fantoccio e tiro alle caramelle.

Da CIVIDALE

La pesca di beneficenza

Al Comitato continuano a pervenire numerosi e ricchi doni per la Pesca di Beneficenza pro Erigenda Casa del Balilla indetta per i giorni 19, 20 e 21 settembre.

Oltre ai doni della Casa Reale di S. E. il Capo del Governo, del Comitato Centrale dell'O. N. B. e di altre personalità ed Enti, diamo il quarto elenco degli altri regali finora pervenuti:

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, Milano: 6 porta spilli, 12 matite, 12 penne, 4 calzascarpe — Francesco Del Basso: quadro con cornice — Teatro Sociale Ristori: porta frutta in argento con cristallo — Luigi Maddalozzo: porta vaso in maiolica — Antonio Bront: calamaio in marmo — Pietro Bonfadini: calamaio in marmo — Iva de Polils: ricca bomboniera con dolci — Ditta Piccoli e C. Colaticcio: 3 mescoli — Carbonaro ing. Giovanni: tre pezzi d'argento per servizio arrosto, con astuccio — dott. Plinio Fontana: servizio caffè, con vassoio; 20 boccette acqua colonia, 10 lapis, 10 porta penne, 5 porta spilli, 8 scatole cipria, Roberts, 14 calendari profumati — Ines Pontoni: Premariacco: bomboniera in argento, un quadro sacro, con cornice — Irma e Bepi Gujon: due pezzi argento, servizio dolci — Ditta Sirch e Gujon, Esattoria: macchinetta per caffè express — Sezione Tiro a Segno, Cividale: artistico orologio da tavolo — Fratelli Borgnolo: un paio scarpe da signora — Suore Orsoline: lavori fatti a mano — Giovanni Pussini: servizio caffè per 6 persone con astuccio — Sezione Combattenti, Cividale: servizio bicchieri con vassoio (25 pezzi) — Mons. Decano Liva cav. uff. dott. Valentino: ricco orologio in argento, con astuccio — Giuseppe Specogna: 3 matasse lana — Basilio Scaunich: ricco ombrello per signora — Albergo «Città di Trieste»: 6 bottiglie vino Nebiolo — Renato Danelone: 2 bottiglie Grignolino.

La Banda del 2.o fanteria per i festeggiamenti

Il Comando della Divisione Militare di Udine, su istanza di questo signor Podestà, ha disposto che la banda del 2.o Reggimento Fanteria si porti sabato a Cividale ove si fermerà tutto il giorno di domenica 20 corrente per i concerti da tenersi in occasione dei festeggiamenti promossi dal Comitato per la Pesca di Beneficenza pro Casa del Balilla.

Da Gemona

Visitatori illustri alla Mostra

Una meritata fortuna continua ad arridere alla Esposizione che ha registrato nella giornata di ieri, visite di cospicue personalità religiose, politiche, civili.

I visitatori illustri di ieri sono: S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e i fratelli dotti comm. Bartolomeo Nogara, Direttore generale dei Musei Vaticani e mons. Roberto, Rettore del Seminario di Chieti, che espressero il più vivo compiacimento per l'elevato senso d'arte con cui è stata ordinata la Mostra; nuovamente è stato il vice Prefetto cav. uff. Giuseppe Castellani che conserva inalterabile la sua intensa affezione a questa nostra storica cittadina di cui si onora d'essere stato Commissario Prefettizio e Presidente dell'Ospedale Civile; una gradita visita ci è stata fatta dalla medaglia d'oro on. De Carli di Pordenone che ha visitato a lungo le opere esposte, riportandone grande godimento spirituale.

Cospicue vendite

Il dott. G. Beltrame ha acquistato il salotto, stile novecento, del mobiliere Giovanni Fantoni; il rag. Ezio Cabrini ha comperato la camera da letto, stile novecento, del mobiliere Achille Fantoni; il dott. Giovanni Bubba, s'è preso un lavoro del Masini; la signorina Gemma Perissutti ha acquistato un'opera di Giuseppe Gallinaro; il Podestà cav. Giuseppe Stroili, un'opera del prof. Franceschinis; il milanese signor Pietro Gelmini ha acquistato lavori del Gallinaro e della decoratrice Carmen Vilotta.

Il passaggio delle giurie dell'Esposizione

Sono passate a vedere le opere esposte dell'Esposizione, le Giurie che hanno concluso i loro lavori ed il cui giudizio sarà reso noto alla chiusura dell'Esposizione. — Costituivano le Giurie per Arte e Artigianato: architetto Cesare Miani, presidente; pittore Pio Solero e co. Mario Cecconi membri, segretario Cesarino Simonetti; per l'Industria: sig. Giulio Chiesa, presidente; ing. Mario Tentori e prof. Giocondo Giordano, membri; segretario: Luigi Fontanelli; per l'Agricoltura: dott. Giovanni Bubba, presidente; dott. Jacben Dorta e dott. Salvino Braidot, membri; per la Didattica: prof. Antonio Measso, presidente; maestro Domenico Romanini e maestro Chino Ermacora, membri.

Anche la premiazione e distribuzione dei diplomi avranno luogo il 27 corrente.

Rappresentazione dei Filodrammatici del Dopolavoro

Domenica 20 corrente sera, la Filodrammatica della locale Sezione del Dopolavoro diretta dal prof. Amilcare Zumino, che è fra l'altro anche un artista della scena, si esibirà con tre gustose commedie: «L'innovatore» di Roberto Bracco, «Bocca chiusa» di Casella. «Il poeta» di Nicodemi.

Protagonisti i sigg.: signorine Mari Palese, Maria Masini, Mari Rossini; Amilcare Zumino, Carlo Elia, Cesarino Simonetti, Vera e Luigi Fontanelli ed altri.

L'attesa è vivissima perchè alla prima volta che la Filodrammatica del Dopolavoro si presenta, dopo essere stata più volte rinnovata.

Da S. DANIELE

Festa danzante

Domani al «Teobaldo Cicconi» vi sarà una grande festa danzante al suono di un fono-jazz che sfoggierà il miglior repertorio della stagione. Le danze avranno inizio alle ore 16.

Madre, principio e fine...

1.

E fu mestieri decidersi.

A poco a poco tutto era crollato entro di lei. L'amore, l'affetto, la rassegnazione, la speranza, anche l'ultima speranza, anche la fede estrema, giorno per giorno, un giorno dopo l'altro, erano finiti in un mucchio di macerie.

E non le era rimasto che quel cumulo di rottami nel suo cuore di moglie: un cumulo di rottami: una casa distrutta: nulla.

Nulla. Come nell'anima, nella sua anima di donna, in cui un tempo, nei tempi lontani, scendevano a darsi convegno, quand'era a primavera, le stelle, tante tante, che non si vergognavano, come diceva il poeta, di parere lucciole, ed in essa facevan festa grande e cantavano, ed erano giojose di splendere sempre.

Oggi più nulla. Una devastazione nel cuore. Una desolazione nell'anima. Nulla.

Quell'uomo ch'essa aveva chiamato amore, marito, compagno, amico, fratello, era meno e peggio di un estraneo. Oggi era un nemico che abbrancava, azzannava, sbranava. E lei non poteva essergli più che uno sgabello da sedere o un panno da battere.

Fu mestieri decidersi.

E volle, lei che non aveva mai voluto, volle andarsene.

— ... Rimani. Vi sono i figli.
— I figli sono già grandi.
— Rimani lo stesso.
— No. Me ne vado.

E se ne andò.

Era una povera piccola donna, ma nella città grande non si smarrì ugualmente.

E, lavorando, visse.

.... Solo più tardi, quando passarono gli anni, ed apparvero pel cielo le lievi striature leggere del rossarancio che tinge i tramonti della prima giovinezza, si sentì sola, molto sola, troppo.

E si lasciò andare là dove la vita la richiamava con la eterna illusione dell'amore.

Illusione, sì, illusione. Bene supremo della vita, ma illusione, sempre.

Però lei era stanca: era tutta grigia: tutta sconsolata.

E si lasciò andare ugualmente.

E cadde male.

2.

Ma lo seppe dopo, più tardi.

Lo seppe chi sa dove, chi sa come, non ricordava più, chi sa da chi, e neppure le fu possibile di piangere la sua miseria, chè ormai le sembrava che tutto fosse giusto e che salvazione non ve ne fosse più.

Il male della vita non voleva risparmiarla oggi neppure, mai.

E dovette continuare la sua strada calpestando sempre i frantumi della propria esistenza.

Senza resurrezione alcuna, senza alcun possibile domani veramente «suo»...

4.

... E gli anni continuarono a passare. Andarono a precipitare l'uno sull'altro, uguali, tetri disperati.

E solo quando ne furono passati quattro, cinque ancora, un giorno, ecco, quasi d'improvviso, le giunse nuovamente, fioca supplichevole angosciosa la voce della figlia lasciata lontana.

— ... Non voglio più rimanere col babbo... E' impossibile... Lasciami venire a vivere con te...

E la madre si fece un cuore nuovo.

Si ripurificò tutta: rivestì con un abito di limpidità azzurrina la sua povera anima grigia: si rifece bella di dentro e di fuori: per i diciotto anni ancora grezzi della sua «bambina» seppe ritrovare nelle profondità del suo lontanissimo «io» più remoto, il sorriso buono di quando era buona e le piaceva sorridere e ridere di serenità...

— ... Augusta... Bambina mia... creatura santa. Sì, sì, con me... sempre con me...

Le parve di aver ritrovata la vita.

5.

L'«uomo» era stato messo da parte.

— ... Continuerai ad abitare qui, consumerai i tuoi pasti con noi, ma dovrai considerarti ed essere un semplice dozzinante e nulla più...

Ed aveva accettato.

Ma, come giunse la ragazza e vide la sua freschezza rigogliosa e intatta, e misurò la sua ingenuità primitiva e ignorante, si ritrovò attanagliato dal groviglio dei propri istanti, e ritornò, o continuò, ad essere il rifiuto della galera che vive ai margini, andando terra terra per le strade colme del fango in cui fermenta ogni bassezza umana.

6.

... Così un giorno...

... Allora, unicamente selvaggiamente madre, gli si avventò addosso, con tutto l'impeto del suo cuore ferito, le unghie fatte artigli, i denti acciaiati, stravolta di ferocia e di dolore, ululando e mugulando, furia, precipizio, rovina, disperazione...

Minuti.

La ragazza spaventata fuggì.

L'uomo la seguì immediatamente dopo.

Nella squallida casa rimase la solitudine desolata di uno spasimo di pazzia.

Rimase ancora un rottame.

7.

... Madre, altare di sacrificio, verità d'ogni fede, bellezza insostituibile del nostro unico bene, madre, sorriso perenne di bontà, refrigerio di tutte le pene, speranza di qualunque giorno, rifugio immutabile di sempre, madre, anima di cielo e cuore di infinità, ancora vi saranno, anche domani, anche sempre, tanti troppi dolori a soverchiarti, perchè la divina gioia della tua maternità abbia da splendere solo nell'ombra.

E ne' tuoi occhi, madre, la lacrima che brilla eternamente sarà pur sempre una gemma di luce in un castone di buio.

8.

... L'uomo raggiunse la ragazza.

La raggiunse appena in tempo, chè lei ormai vedeva già troppo vicina l'acqua tumultuosa del vasto fiume che passava gorgogliando sotto quel grande ponte dai parapetti solenni.

La raggiunse, la trattenne. La esortò a continuare il cammino. La condusse verso il nuovo domani.

... E andarono per tutte le strade, ai margini della enorme città, sotto il cielo buio della sera, senza la guida di una stella pur che fosse, senza il viatico di una speranza qualunque.

Andarono passando dagli aloni di luce degli stanchi lampioni, alle zone d'ombra degli angoli nascosti, e portando, rinserrato, ben chiuso di dentro, ognuno il lievito della propria amarissima pena, o della propria torbidissima passione, muti, cupi, spettrali.

Andarono, vagabondi desolati, per tutti i cammini sicuri e malsicuri del desertico vivere della notte, desiderando una meta, ansitando un'aurora, perdutamente, angosciosi e angosciati, smarritamente.

Andarono....

... Finchè ritornò a splendere il sole.

E lungo tutto il vampare del sole. Tutto il giorno. Fino all'ultimo barbaglio rosso di quel sole. Ancora.

.... Fino a sera.

9.

A sera ritrovarono infine la casa della madre.

— ... Augusta, figlia mia...
— Mamma.

L'«uomo» ritornò solo a vagabondare per le ombre lontane e nascosto della nuova notte.

10.

Poi una sera ricomparve.

E la madre, rientrando, lo rivide ancora, in casa sua, presso la figlia, feroce ostinato insistente inesorabile perchè gli fosse dato di non andarsene più senza di lei.

Ma dovette uscire nuovamente solo.

Ed uscì.

11.

Però più tardi risalì le scale.

Si rifece a bussare.

Bussò ripetutamente violentemente.

E, come continuò a rumoreggiare troppo e troppo a lungo, la madre, già a letto, si alzò ed andò ad aprire...

... Una belva... Una mano selvaggia... Un trincetto... Tre, quattro, cinque colpi...

— ... Mamma mamma mamma...

Un urlo.

12.

Cronaca.

NINO CARRERA

Il baule di Mascagni studente
restituito dopo 41 anni

LIVORNO, 18.

Una gradita sorpresa ha avuto il maestro Mascagni ricevendo un baule nel quale egli ha ritrovato le sue prime composizioni, lettere della famiglia e degli amici, i diplomi conseguiti quando all'Istituto Soffredini iniziò i suoi studi musicali, la prima medaglia guadagnata all'Accademia musicale fra i suoi compagni e la musica del suo primo lavoro «In filanda» che lo rivelò al pubblico livornese.

Breve è la storia del baule, che restò in deposito a garanzia della casa ove Mascagni era a pensione a Milano nel 1882, durante gli anni in cui frequentava quel Conservatorio, anni della più nera «bohème» che non gli permisero nè il ritiro del baule nè il pagamento del debito pendente. In questi giorni gli eredi milanesi dei depositari, ritrovando il baule coi suoi tesori e ricordi cari al cuore del Maestro, con pensiero squisito lo hanno rinviato a lui, che commosso ha rivissuto le ore indimenticabili della giovinezza.

Bambina di dodici mesi
condannata a 24 ore di carcere

VIENNA, 18.

Un caso giudiziario senza precedenti viene narrato dai giornali di Praga, che commentano una sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Oberleutendsdorf.

La sentenza condanna a ventiquattro ore di carcere una bambina di dodici mesi, figlia illegittima di una donna di servizio.

La madre della piccina si era rivolta tempo fa ad un avvocato incaricandolo di citare un medico di Praga per ottenere il riconoscimento della paternità e la assegnazione degli alimenti. La causa venne intentata dal legale a nome e in rappresentanza della bambina, ma il Tribunale, dopo parecchie udienze, respinse la richiesta e condannò l'attrice della causa e cioè la piccina, al pagamento di 100 corone o a 24 ore di carcere.

L'avvocato presentò ricorso dichiarando «inqualificabile» il responso dell'autorità giudiziaria ciò che naturalmente gli ha procurato una pena disciplinare.

La sentenza è stata confermata in seconda istanza, ma il Tribunale, nello stesso tempo ha deciso di soprassedere alla sua applicazione.

Un albero alto 90 metri

SAN FRANCISCO, 18.

Il più grande fra gli esseri viventi del mondo è una pianta: il gigantesco albero di «Sequoia» nel Parco Nazionale delle Sequoie, battezzato col nome del generale degli Stati Uniti, Sherman. Certa di trovarsi di fronte ad un record imbattibile, una Commissione di ingegneri ha proceduto ad accurate misurazioni dei massimi alberi del Parco delle Sequoie, che è zona di riserva ed ha attribuito il record ufficiale all'albero «Generale Sherman». Secondo in ordine di grandezza è un altro esemplare di Sequoia, l'albero «Generale Grant».

Mille diverse misure sono state prese del «Generale Sherman». L'albero è alto 90 metri, ha un perimetro massimo di 29 metri e molti rami di un diametro superiore ai due metri. Se del tronco si facessero tanti fiammiferi, se ne potrebbero fabbricare 30 miliardi, dandone 15 a ciascuno abitante della terra. Per trasportare il legname occorrerebbero trenta carri merci; se ne potrebbero costruire 40 casette da cinque stanze l'una.

L'albero «Generale Grant» è più piccolo di circa un decimo. Il suo perimetro presso il suolo e la sua altezza sono maggiori, ma la sua cubatura è minore di quella del «Generale Sherman». L'età di tali alberi è valutata da 4000 a 5000 anni.

Uccide il marito, è assolta
ed eredita sei milioni

PARIGI, 18.

L'americana Carlotta Nirindger, ex regina di bellezza di Atlantic City, che l'11 marzo scorso uccise a Nizza con una revolverata il marito Nixon Nirdindger, milionario di Filadelfia e che i giurati delle Alpi Marittime hanno assolta, erediterà dal defunto sei milioni.

La «Chicago Tribune» pubblica infatti l'inventario steso dal notaio incaricato della successione di Nixon Nirdindger dal quale risulta che la sostanza da lui lasciata ascende a 18 milioni di franchi. Essa erediterà un terzo della sostanza di suo marito e cioè poco più di sei milioni di franchi.

Abbazia, la perla del Carnaro

ABBAZIA, settembre.

Roccie, punti, stagli, sinuosità, grotte alla rinfusa dove il mare si inquieta, si dondola, bacia, morde e ride con la sua bocca turchina.

Ce lo racconta il torrente in cima al paesaggio dove, dicono, sia la «Sorgente del Diavolo» perchè nei giorni di cattivo umore il mare si precipita urlando a violentare le radici della roccia, mentre la spuma gioisce, bianca e innocente, come i ventagli da fidanzata introdotti dalla grande Regina alla Corte di Francia.

Stazione d'alto rango: dove passano principi, duchi, conti, re, imperatori.

Non certo questo fu sempre lo splendore: un tempo fenici pelasgi, etruschi, gepidi toccarono questa terra, i liburni vi fecero persino i pirati tanto che a Lussinpiccolo rimase ancora un anno intera la flotta di difesa romana.

Nel 1139 i patriarchi di Aquileia ne crearono un feudo, nel 15° secolo fu fondata l'Abbazia di S. Giacomo, con l'aiuto di Papa Nicolò V, la cui bolla mise termine a dispute e appropriazioni ecclesiastiche.

L'Abbazia passò da vescovi a gesuiti, sino a quando l'imperatrice Maria Teresa la donò all'Arcidiacono di Fiume col titolo di Abate e l'obbligo di tenervi un cappellano per le cerimonie religiose. Oggi il titolo e la piccola chiesa stanno a ricordare la gloria dell'antico feudo abbaziale in mezzo al parco della città romantica.

Nido delizioso

Aria di famiglia e di nido, fatta di tepore e di morbidezza: lo sa il mare che la riscalda col suo grande cuore di generoso bandito e il monte dalle gravi fantasie che la copre con un mantello di vecchissimo pastore.

Case di cura, parchi, alberghi che sembrano città: può somigliare all'Isola dei Viventi nel Lago d'Irlanda delle leggende celtiche, dove per morire bisogna farsi trasportare a un'isola lontana. Ad Abbazia si vive il doppio come nella terra di Merope: forse vi dorme lo stagno del Satapatha Brahmana le cui acque ridanno la giovinezza, e certo che fra i boschi di camelie, di magnolie, fra i gigli, le fragole gli aranci, le dracene le mani non sono più fredde. Persino l'anima di chi s'è ferito agli spigoli neri della vita e ha dimenticato preghiere e canzoni, ritorna convalescente sotto quel cielo di misericordia.

Aria di bordo e di scalate

Volosca più borghigiana s'affina s'accosta e si confonde alla sua sorella di mare con le casette a un piano e a due, i pergolati di foglie a nascondiglio, l'ospitalità patriarcale e il molo che si sporge verso la cupa insenatura di Preluka in un desiderio insoddisfatto.

A sera, tutta la festa delle luci somiglia a una cena di nozze in cui le case sono bomboniere, e i fiori, buttati qua e là su la tovaglia bianca delle strade. Se chiami i battellieri che portano a passeggio sul mare sino a Ika e Preluka, vedrai su Preluka Castua (o Casta), dall'acquedotto romano, che ancora ricorda la leggenda delle sue bisavole: c'era una volta una regina di nome Tetua così innamorata di purezza da obbligare le sue suddite alla più castigata moralità: un giorno che i romani, padroni del campo, si permisero degli scherzi vennero massacrati.

Il vapore taglia il vetro iridescente dell'acqua. Vediamo Kerso dove il lago Vrana ha comunicazioni sottomarine con la Sava e il Danubio; il paesello di Nevesine dalla Punta Scellerata dove per colpa di Medea avvenne il massacro degli Assirti, Veglia, dalle tre porte e da tre piazze chiusa in una cintura di mura e di torri; si approda a Malinsca dal dolce nome e si cavalca uno di quei ponny deliziosi importati da Re Mattia, per godersi a briglia sciolta i monti e i conventi dell'isola; Fiume, Reika in islavo, il cui nome deriva dal fiumicello Recitza, città di spine e di passione; Laurana perduta tra i boschi di lauro con la leggenda di Medea che per fuggire l'ira paterna si rifugiò nelle grotte della vallata dando origine al paese.

Laurana antica, è figlia di Venezia in ogni calle e in ogni muro, l'altra è sorella minore di Abbazia. Ma se più ti tenta la montagna puoi seguire uno dei cento sentieri che da Abbazia ti portano ai boschi di Veprinaz o andartene in gran gita alle Grotte del Carso: troverai quella di Corgnialo con stallattiti a mummie egiziane, telai d'organo; e cortinaggi d'edera fitta sino in fondo; quella di S. Canziano, stravagante di caverne, di piramidi, di abissi, di vene d'acqua misteriose, di cascate improvvise e chiassose da stordire. Se poi vuoi respirare un po' d'infinito, andrai in diligenza sino a Veprinaz ed Uka, e in ascensione a piedi a tutto Montemaggiore: vedrai Pola, Trieste, le isole del Carnaro, Grado ed Aquileia, il monte di Ancona e la Laguna di Venezia.

Io preferisco un paesino a mezza costa che ha il fascino della mia infanzia lontana: Mattuglie: paesino di boschi, boschi che sembrano castelli dove io bimba e la cugina giovinetta ci perdevamo ridendo.

Fili d'acqua che sono lusinghe, siepi fitte che sbocciano more a grana, vigne colme che ti fanno baccante di vendemmia con le mani grevi di grappoli e di sole, muricciuoli sconnessi che portano stradine da racconto (ne ho tante in cuore da imbastire mille paesi): a riportarvi i passi perduti si riodono i sonagli del postiglione che si metteva in cammino di notte:

La diligenza passata odora di musica spenta
con la tendina abbassata, la briglia logora e lenta,
sulla contrada straniera come una bocca sfinita
tintinna la sonagliera sul bacio di Carmencita.

Riodo il galoppo sfrenato del bajo che trascinava il calesse a volata verso Fiume, il nitrito dei polledri indomati nella scuderia del recinto, il fruscìo del vecchione dalla lunga barba sui davanzali ricolmi di doni. Ti ricordi, cugina; i passeri infreddoliti dei mesi di neve che venivano a beccare le briciole nostre? Ci sembrava di essere le complici di un tradimento penoso quando lo zio partiva col fucile a tracolla: non avremmo steso le nostre piccole mani sulla bocca della canna omicida? Oggi ti sei fatta sposa: hai i passeri del tuo nido da scaldare e chiudi bene la porta perchè non tremino mai... Le mani fredde mi ricordano gli uccelli intirizziti dei boschi di Mattuglie. La villa chiusa è la bella addormentata nel bosco che nessuno riuscirà a svegliare; ma tu saprai raccontarla ai piccoli se chiederanno una favola ancora.

WEISS PERGOLINI

La celebrazione catanese
del centenario di Vincenzo Bellini

CATANIA, 18.

Come si sa, il 26 dicembre 1831, al teatro della Scala di Milano, venne rappresentata per la prima volta la «Norma» di Vincenzo Bellini, l'opera che doveva dare al cigno catanese la gloria e poi l'immortalità.

Ma lo spartito — vuoi per influenze estranee che il Bellini stesso ricorda in una sua lettera al Florimo, vuoi per altre ragioni — non piacque alla prima rappresentazione. Ciò diede grande dolore al musicista il quale con animo forte si preparò tuttavia alla rivincita. E la rivincita venne: il pubblico milanese cancellò l'ingiusta condanna alla seconda rappresentazione, sicchè «Norma» fu ripetuta per quaranta sere di seguito suscitando ogni volta il delirio della folla.

Da allora la grande opera di Bellini strappa fremiti di commozione e di entusiasmo, e tutto il mondo, nè è da dimenticare che Riccardo Wagner la prescelse per l'inaugurazione del teatro di Riga e ne diresse l'esecuzione.

Il 1931 è dunque l'anno più adatto alla celebrazione catanese del centenario belliniano il quale sarà infatti celebrato con la dovuta solennità nel mese di dicembre che ricorda "la vittoria contrastata e perciò più luminosa del suo immortale spartito.

L'ultima tappa della civiltà

Con questo titolo, nell'Annuario del R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine, quell'egregio Preside, dott. Emilio Catterina, pubblicò un interessante articolo in difesa degli animali crudelmente perseguitati e fatti soffrire. Non so se in detto articolo più si debbano ammirare le ragioni, che guidano lo scrittore, o la gentilezza d'animo, con cui esso fu compilato.

Un giorno, alcuni ragazzacci, dopo avere tormentato a lungo un povero rospo, lo posero in una carreggiata della via campestre in cui si trovavano per esporlo ad essere stritolato da una carrettella sopravveniente, trainata da un asinello dalla pelle piagata e piena di guidaleschi e che inoltre appariva stanco e stremato di forze. Avvenne una cosa inaspettata: il povero quadrupede visto il rospo nella rotaia, esposto a sicura morte, raccolse tutta la sua vigoria, che sembrava esausta e, dato uno strappone, uscì con le ruote dal solco, riuscendo a risparmiare dalla morte il disgraziato rospo. La lezione svergognò quei monelli, che s'allontanarono mogi mogi. A ciò forse avrà giovato anche la minaccia di un colpo di frusta da parte del barrocciaio. D'altra parte, nella vita, è così: per amore o per forza.

Questo vecchio aneddoto mi tornò alla mente in seguito alla lettura del succitato articolo del dottor Catterina. In essa, l'Autore espone le dolorose vicende di molti animali, siano essi allo stato domestico od a quello selvatico e rompe una lancia in favore di questi poveri reietti dalla fortuna, spesso non solo innocui, ma anche utili ed invoca per essi provvedimenti e protezione, chè vengono a costituire ciò che Egli chiama «Ultima tappa della civiltà».

Fin dal principio, l'Autore esce a dire: «.... Vorrei avere la parola ardente di un apostolo e l'accesa fantasia di un poeta per spiegare innanzi alla vostra mente quel vasto e sorprendente miracolo di poesia che brilla nel mondo animale a noi inferiore».

Dopo avere, per sommi capi, ma con vivo entusiasmo e con commovente vigore di forma, esposta la difficile «marcia della bontà» attraverso i tempi, ed aver ricordato il primo affermarsi delle antiche civiltà, il Catterina ricorda come la «grande fiamma» sia venuta d'oriente, a mezzo della legge di Cristo, la grande fiamma civile, che doveva trovare più tardi in Francesco d'Assisi un sommo interprete.

«La concezione di un Padre comune creatore e conservatore dell'universo porta con sè come naturale conseguenza la fraterna unione degli esseri creati, distinti per gradi infiniti nella formazione di quella immensa piramide sulla cui vetta sublime impera onnipossente, immenso, eterno Iddio.

Le create cose tutte sono dunque strette dal vincolo di una unica filiazione; e sono più o meno serrate tra loro da speciali ragioni di somiglianza».

Ora, l'uomo «impera col chiaro lume dell'intelligenza, esercitando sui gradi inferiori un'autorità sovrana che deve esser di clemenza e non di tirannia.

Da quest'ordine universale, da questa grandiosa gerarchia nasce la legge del rispetto verso le creature inferiori, verso gli animali di cui gli umani hanno bensì il diritto di uso ma non già dell'abuso».

E poco oltre continua, entrando meglio nell'argomento, con sdegnosa energia: «Ma il rispetto e l'amore per ciò che ci è intorno ha pure i suoi gradi: onde deriva che noi dobbiamo amare e rispettare la materia come materia, la vita come vita, l'intelligenza come intelligenza, Dio come Dio».

«Chi volesse invertire l'ordine di questi gradi e attribuire all'uno l'affetto che devesi all'altro, sarebbe un degenerato o un folle».

L'Autore non approva quella pietà verso gli animali, cui si accenna nel noto passo del Parini: «La vergine cuccia», nè certi costumi, improntati a ridicolo snobismo degli anglosassoni, esagerazioni contrarie «all'equilibrio dell'anima latina creatrice della sapienza del giure serena e dritta sui lidi almi del Tebro». Nè conviene approvare coloro, che nell'articolo, di cui tratto, sono chiamati «dissennati», i quali si fanno un idolo di un cane, di un gatto, di un pappagallo».

«Le bestie si debbono amare e rispettare secondo il loro grado, lasciandole nella loro libertà, non incrudelendo su di esse; ma non elevandole da quell'ordine in cui natura madre benigna si compiacque collocarle».

Facendo appello alla civiltà ed alla gentilezza dei costumi, l'egregio Autore dice come, abborrendo dalla crudeltà, non si debba abusare della ragione, da parte dell'uomo, per recare sofferenze ad un essere inferiore, dotato esso pure di sensibilità. Ma forse la gentilezza umana - egli dice - non è ancora giunta a tanta perfezione da sentire le voci che giungono dalla natura fino al re del creato. E lamenta che l'uomo spesso sia meno crudele verso gli animali feroci che verso le misere bestie adibite al proprio servizio.

Sono nell'articolo citati: il cane Argo ed Ulisse, la capretta ed il pastore virgiliano, Garibaldi che rintraccia l'agnella smarrita.

«Ma ciò nonostante i crudeli vi sono e si possono raggruppare in tre categorie: ragazzacci senza cuore, avidi mercanti, sedicenti scienziati forse indegni di questo nome glorioso».

«Io non istarò a delineare e a colorire un fosco quadro delle raffinate crudeltà e dei supplizi veramente squisiti a cui i monellacci ineducati, nei quali l'antica belva terribilmente risorge, sottopongono non di rado poveri animali, spesso i più innocui e benefici all'uomo».

«Nè m'indugerò a tratteggiare la belluina irruenza onde carrettieri abbrutiti dall'alcool, inveiscono contro i loro miti schiavi asini, muli e cavalli strenui fornitori per essi dei mezzi di sussistenza con lo sforzo assiduo dei tendini e dei poderosi garretti».

«Ma non posso lasciar di accennare la indifferente crudeltà con cui avidi mercanti trattano le più miti bestiole, simboli sacri di sovrumana bontà, i belanti agnelli, e i placidi fulvi vitelli che Virgilio amava; e i veterani della dura e lunga fatica gli asini pazienti, e le pietose rozze destinati al macello o al posto di fiere forse meno crudeli e meno ingrate dell'uomo».

«Spesso in certi mercati, o lungo le vie che ad essi conducono, o sulle banchine di certe stazioni ferroviarie, si vedono trasportare vitelli e agnelli ed altri animali di tenera età in maniera addirittura straziante, che io non m'indugerò a descrivere perchè molti avranno potuto notare coi loro occhi».

Dopo aver deplorato come ciò venga non solo a destare indignazione in ogni anima gentile e generosa ma sia cosa che non può certo fare buona impressione in chi, d'oltr'Alpe, venga nel nostro paese, così celebrato per la sua vaghezza ed ammirato per le vestigia della sua antica civiltà, lo Autore continua e qui, nuovamente, lascio a lui la parola:

«Il triste spettacolo che lungo le vie, nei mercati o nelle banchine delle stazioni, suole rattristare i nostri occhi e affiggere profondamente i nostri animi, impallidisce di fronte a quello che si compie in luoghi che sono sacri alla pietà e alla solenne maestà dell'umano dolore».

«Nelle grandi cliniche ove le doloranti membra umane chiedono sollievo alla medicina o alla chirurgia, sull'altare della scienza, convertita in crudelissimo idolo barbarico, s'immolano quotidianamente innumerevoli vittime di animali, nella pratica infame della vivisezione».

«Le palpitanti viscere piene ancora della fiamma della sensazione vengono squarciate e frugate con ferro crudele quasi si tentasse l'ardua impresa di scoprire le sorgenti occulte della vita a prezzo del più solenne martirio della vita stessa».

«La scienza, questa creatura divina dell'umano ingegno, che in altri campi ci si presenta in meravigliosi abbigliamenti coronata di stelle e superba di trionfi, qui ce la vediamo comparire innanzi nel terrificante aspetto della Gorgone, succinta di sanguinante zendale e ornata dei più raffinati ordegni dello strazio».

Quindi, rivolgendo la parola, in modo particolare, agli educatori, il dott. Catterina riporta la circolare emanata da S. E. il Ministro Gentile, in data 24 marzo 1924 ed inviata ai Regi Provveditori agli Studi, relativa alla protezione degli animali, specialmente facendo appello agli insegnanti.

La chiusa, con calore raccomanda a tutte le gradazioni della scuola il delicato e gentile argomento: «.... la vera crociata, come bene intuisce la mente filosofica del Gentile, per il rispetto delle bestie deve partire dalla scuola».

Di fronte ad un'azione così nobile e buona, non può certo alcun animo sensibile essere indifferente e, con questo sentimento nel cuore, invio un sincero plauso all'esimio dott. Catterina.

ALFREDO LAZZARINI

Un milione di pesos rubati
in una gioielleria di Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 18.

Alcuni malfattori sono penetrati nella gioielleria Wein ed hanno fatto un bottino in gioielli per il valore di quasi un milione di pesos.

"Musa Veneta„

Il N. 14 di «Musa Veneta» — del quale abbiamo fatto ieri un breve cenno — si apre con una bella poesia di Luigi Bauch in dialetto zaratino, cioè a dire veneto purissimo, intitolata «Spiaggia e sol»; ricca di motivi patriottici e di sottile umorismo. Lo stesso numero porta il verdetto per la «Canzone Vicentina» un vivace articolo di Ugo Zannoni sul «Friuli canoro», ed un profilo del poeta polesano E. F. Palmieri, premiato testè a Viareggio.

Le diverse pagine sono ricche di ottimi versi dovuti ad Umbro, Casca, Berechina, Gatarigola, Mario Zanella, Ape, Arturo Borgo, Luisa Pirani Barozzi Bepi Canali, Dario Galimberti, Nane Gutotto, Livio Scarabellotto, Nino, Giulio Piazza, Umberto Corradini, Eugenio Barison, Alma Sperante, Anna Maria di Villanova, Guido Bolcrin, Meno de S. Daniele, Sofista, Meni Muse, Fabio Galliussi, Rusticus, Maria Gioitti del Monico, ecc.

«Musa Veneta» dà inoltre l'annuncio del prossimo convegno dei poeti dialettali del Veneto sul Lago di Garda e dell'imminente uscita del numero unico gastronomico, dedicato esclusivamente allo saporite specialità della cucina e della terra veneta.

La indovinata rivista di Fraglocondo e di Ugo Zannoni porta dunque, secondo il suo programma, nella regione e nel regno ed all'estero ciò che di migliore producono i simpatici cultori della musa vernacola.

CINEMA

Ad Udine... Il «Cinema Eden» ha presentato nella settimana scorsa due belle films; la principale delle quali «Amor gitano» merita di essere ricordata per la tecnica e la sonorizzazione. L'altro «Il segreto del dottore» è un film discreto.

*

Al «Cecchini» è stata proiettata invece la film «Due mondi» dramma sociale a forti tinte, sul vecchio tema dell'abisso insuperabile — anche per l'amore — Fra giudaismo e cristianesimo. Film ottima.

*

All'«Impero» «Girls di New York», commediola sentimentale, senza pretese, ma con ottima fotografia.

*

Films di nuova programmazione:

All'«Eden»: «La porta chiusa», «Monte Carlo» con la Mac Donald, «Le nuove Follie», «La tempesta sul Monte Bianco».

*

All'«Impero» «Lo Sparviero di Wall Street», «Funamboli», «Ultimi pionieri».

In Italia... La «Cines» ha posto in lavorazione un nuovo film: «Il Palio» di Siena. La trama è dovuta a Luigi Borelli, la direzione realizzativa è affidata ad Alessandro Blasetti, il «metteur en scene» di «Terra Madre».

Gli artisti principali sono: Leda Gloria e Guido Celano. Ispettore della produzione sarà il conte Baldassare Negroni.

Il «Palio di Siena» svolgerà una vicenda vibrante di sentimento e di modernità.

*

La Cines ha collocato in Inghilterra tutti gli «short» — piccole films sonore — riprese o da riprendersi nell'annata in corso. La Casa trascende il lato commerciale e dimostra l'apprezzamento dell'Estero per la nostra produzione.

*

L'orchestra della «Cines» diretta dal Maestro Pietro Sassoli ha eseguito in questi giorni per la sincronizzazione del film «Vele Ammainate», diretto da A. G. Bragaglia, una delle più forti e toccanti sinfonie descrittive che sia sgorgata dalla fervida fantasia del maestro Ezio Carabella.

All'estero.. E' stato inaugurato in questi giorni a Mosca, capitale dell'U. R. S. S. un cinema specializzato in films bolsceviche per gli stranieri di passaggio o di residenza a Mosca. Sui films, generalmente parlati o sonori, verranno impresse didascalie nelle lingue, tedesca, inglese e norvegese.

*

«Fatty non è morto». — Roscoe Arbuckle, il celebre e sferico Fatty contrariamente a quanto ha recentemente stampato qualche giornale, anche italiano, non è morto. Egli è vivo e vegeto, e stando a quanto ha comunicato lui stesso in una recente intervista, fa ancora del cinematografo e dirige ed interpreta film comici sulla spiaggia di Malibu...

*

Il primo film turco sonoro e parlato è in via di realizzazione presso gli stabilimenti cinematografici sorti nelle vicinanze della capitale turca. La parte principale femminile è interpretata da una famosa attrice egiziana, mentre quella maschile è stata affidata a un noto attore turco. Il titolo di questo primo lavoro — comunica l'Agenzia Film — è «I mendicanti di Stambul» e l'azione, che si svolge a Stambul, ricostruisce alcune scene della Rivoluzione turca. Questo film è indubbiamente della massima importanza per la Turchia, poichè in questo paese l'industria cinematografica non esisteva e per necessità assorbiva generalmente la produzione tedesca, francese e americana.

*

Si parla tanto dei divorzi delle attrici di Hollywood, che si è quasi tentati di credere che queste belle signore vivano in un patème d'animo così assorbente, così opprimente che le distolga da qualsiasi altra attività. Niente affatto: abbiamo nominato più su Ina Claire ed Estelle Taylor. L'una ha testè divorziato dal celebre attore John Gilbert, l'altra da Jack Dempsey, l'ancor più celebre campione di boxe. Come si vede esse hanno la coscienza così tranquilla e la testina così a posto da potersi dedicare in tutta pace al loro quotidiano lavoro.

*

La montagna ha sempre ispirato poeti ed artisti. Anche la cinematografia, settima arte, fin dal suo nascere si è ispirata ad essa. E' di oggi l'affermazione del «Solitario della Montagna», come è di ieri il trionfo di «Tragedia di Pizzo Palù» e «Cavalieri della montagna». La stessa casa con lo stesso risultato — se non migliore — ha posto oggi in distribuzione un film audacissimo e nuovo: «La tempesta sul Monte Bianco».

*

Segnaliamo che Umberto Scaglione Montenotte ha trasferito il proprio ufficio in Via Bocca di Leone, 29, Roma.

CRONACA CITTADINA

Nella Federazione provinciale

per la Maternità e l'Infanzia

In una sala del Palazzo Municipale si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il consiglio direttivo della Federazione Provinciale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Erano presenti i sigg.: on. Comandante Mario Barenghi, Commissario Federale del P. N. F.; cav. uff. dr. Raffaele Pagani, vice preside dell'Amministrazione Provinciale; cav. avv. Vittorio Santomaso pel presidente del Tribunale; cav. prof. Michele Toneatto, ispettore scolastico; gr. uff. prof. Papinio Pennato; comm. dr. prof. bar. Enrico Morpurgo, per l'Ospizio Marino Friulano; sig.na Ada Piccecco, per la Società Protettrice Infanzia; prof. Annina Valle Preindl, delegata provinciale dei Fasci femminili; signorina Cristina Cerquetti, direttrice Asilo Marco Volpe; cav. Francesco Asquini, presidente Comitato Pro Infanzia Pordenone; cav. uff. Enrico Cossetti; comm. prof. Guido Berghinz; prof. Emilio Santi.

Avevano giustificato la loro assenza i sigg.: cav. dott. Silvio Liceni, consigliere di Prefettura; cav. uff. avv. Edoardo Davossa, Procuratore del Re; comm. dott. Alessandro Baiardi, medico provinciale: co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame.

Assisteva il Segretario della Federazione cav. rag. Conte.

Il Presidente fece una dettagliata relazione della considerevole ed efficace azione svolta dalla Federazione Provinciale nel 1930.

Sulla relazione hanno preso la parola i sigg. comm. prof. Berghinz, prof. signora Valle, cav. Asquini ed altri, i quali hanno espresso al presidente il loro più vivo compiacimento per l'attività veramente proficua svolta secondo le direttive del Governo fascista.

O. N. D. III. Sestiere "E. Beltrame„

Invito ai soci

Tutti i soci della Sezione Dopolavoristica del III° Sestiere, sono tenuti a presenziare alla riunione che avrà luogo nella sede sociale Via Cividale 33, alle ore 21 precise del giorno 19 corrente.

Pesca benefica al VI. Sestiere

Il Comitato appositamente costituito ha deciso che la Pesca di Beneficenza indetta dal VI Sestiere abbia completo svolgimento nei giorni 3 e 4 ottobre p. v. L'organizzazione accurata e diligente procede con alacrità e si prevede ormai un lusinghiero successo. I doni affluiscono alla sede del VI Sestiere e costituiscono un assortimento di oggetti lussuosi, artistici e pratici che faranno assurgere la Pesca ad avvenimento di indiscutibile importanza. Ne diamo il primo elenco:

S. E. on. Luigi Russo, Prefetto di Chieti: grande medaglione in bronzo del Duce — co. Attilia Michieli: artistico porta vasi — signora Giulia Broili Salterio: Anfora decorata in maiolica — co. Vittorio Peretti di Prampero: due piatti decorativi da muro — co. Antonietta de Brandis Ciconi Beltrame: servizio da caffè in porcellana decorata — Società Elettrica Friulana: un ferro da stiro elettrico — sig. Giosuè Callandro: servizio da frutta in porcellana — sigg. Antonio e Giuseppina Clitus: artistico quadro ad olio: sig. Agostino Piccilli: grande gruppo in maiolica con orologio — sig. Ida Cautero Zilotti: servizio da caffè giapponese in astuccio — sig. Emma Sberzotti grande vaso decorativo in porcellana — Sezione Filodrammatica VI Sestiere: servizio in argento di posate per sei persone — sig. Diocle Allntere Gobitta: porta frutta in cristallo — sig. Francesco D'Ambrosi servizio da toilette in argento — sig. Giuseppe Rizzi: quattro conche in ottone martellato — sigg. Anna e Pietro Fantoni: servizio da fumatori.

A. N. A.

Gruppo "Alberto Picco„

Si avvertono nuovamente tutti gli alpini iscritti al gruppo ovest « A. Picco » che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo, nei locali della Birreria Moretti a Porta Venezia, l'assemblea generale per discutere un importante ordine del giorno.

Significativo raduno

della Compagnia dialettale

La Presidenza della Filologica Friulana al fine di dimostrare la propria soddisfazione per la splendida ed accurata interpretazione del « Zoc », l'applaudito lavoro in un atto del comm. prof. Ercole Carletti, rappresentato al Teatro Puccini nell'indimenticabile serata d'arte friulana svolta in occasione del secondo Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, ha l'altra sera riunito tutti i valorosi e volonterosi componenti la Compagnia Dialettale, ad una fraterna cenetta all'Albergo d'Italia.

Oltre a tutti i dilettanti, con a capo il loro valente ed appassionato direttore artistico cav. Arturo Bosetti, intervennero al simpatico raduno, la fiduciaria della Compagnia, signorina professoressa Lea D'Orlandi ed il prof. commendator Ercole Carletti.

Prima di levare le mense la signorina D'Orlandi, dopo aver ringraziati ed elogiati tutti i dilettanti, consegnò al cav. Arturo Bosetti una medaglia d'argento assegnatagli dalla Presidenza della Filologica, quale modesto attestato per l'opera veramente meritoria da lui data con entusiastico amore e con non comune competenza, a favore del Teatro Friulano e particolarmente della Compagnia Dialettale.

Ci piace riportare in proposito la lettera inviata al cav. Bosetti da S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht presidente della Società Filologica Friulana:

« In segno di gratitudine per la assidua e intelligente cura della Compagnia di recitazione della Società Filologica Friulana, e particolarmente in relazione alla ultima rappresentazione del «Zoc» avvenuta il 6 corr. al Teatro Puccini, con ottimo esito — mi pregio a nome della Società, di assegnare a Lei, egregio direttore artistico, la medaglia d'argento di benemerenza. Sono certo che Ella gradirà il modestissimo segno di riconoscimento della Sua geniale fatica.

Voglia nello stesso tempo comunicare agli attori che hanno dato tanta buona prova di capacità e di senso d'arte davanti all'imponente pubblico di Congressisti e di cittadini, il nostro vivo compiacimento ed i nostri più schietti ringraziamenti. Siano essi, da questo esperimento, incoraggiati a proseguire valorosamente e disciplinatamente sulla loro via.

Cordialmente

Il Presidente: P. S. LEICHT».

Alle felici espressioni della fiduciaria, si unirono tutti i dilettanti, con un coro di evviva all'indirizzo del loro amatissimo direttore. — Il cav. Bosetti, commosso, rispose con appropriate parole, ringraziando la Presidenza ed i componenti la Compagnia dialettale, per la schietta manifestazione di stima e di affetto tributatogli.

Il simpatico raduno trascorse poi ancora qualche po' fra la più bella allegria, ravvivata, se così si può dire, dalle amene, inesauribili trovate di Benedetto da Udine.

La "sagra„ della Filologica

Domani, nel pomeriggio, si effettuerà l'annunziata gita autunnale della Filologica a Gemona. Il programma ed ogni altro particolare è stato pubblicato più volte anche dal nostro giornale.

La Filologica ripete intanto la raccomandazione a tutti quelli che desiderino intervenire alla «sagra», di usare la cortesia di prenotarsi subito, alla Filologica o alla Mostra di Gemona, per poter predisporre almeno approssimativamente il numero delle merende.

Adunata Club Alpino Italiano

Domani, domenica 20, si svolge a Bolzano, l'adunata annuale del C.A.I. presieduta da S. E. Manaresi.

La Società Alpina Friulana vi è rappresentata dal suo Presidente S. E. Leicht e dai soci prof. Cesa De Marchi, dott. C. Cuoghi ed A. Ferrucci.

Custodia del patrimonio boschivo

S. E. il Prefetto di Udine, ha diramato al Preside della Provincia ed alle autorità Comunali la seguente circolare:

«Per norma trascrivo qui di seguito la circolare n. 29 del Ministero per l'agricoltura e le foreste in data 4 corrente, N. 21781 di protocollo:

«Pervengono a questo Ministero, da parte dei Comuni, Università Agrarie, Enti di dominii collettivi, ecc. richieste e voti intesi ad ottenere che la Milizia Forestale provveda a mezzo del proprio personale ad una completa custodia dei boschi di loro proprietà.

«Premesso che le disposizioni di cui all'art. 8 del R. D. L. 16 maggio 1926, n. 1066 con cui veniva avocata alla Milizia Forestale la custodia del patrimonio boschivo dei Comuni non hanno avuto pratica attuazione, per non aggravare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie; si rende necessario precisare che il compito della Milizia Forestale è quello di esercitare la sorveglianza generica sui boschi e terreni sottoposti al vincolo forestale, onde sia assicurata l'osservanza delle Leggi e disposizioni in materia forestale. Ed infatti con l'esiguo numero di Sottufficiali e Militi stabiliti in organico, non sarebbe possibile neanche lontanamente provvedere alla desiderata completa custodia di detti beni, alla quale debbono invece provvedere gli Enti proprietari, come nel passato, a mezzo di propri guardaboschi, che potrebbero dagli Enti predetti essere messi alle dipendenze dei comandi locali di Stazione e Distaccamento della Milizia Forestale, affinchè la loro opera sia più efficace, meglio controllata, e si svolga in armonia alle direttive del servizio che disimpegna la predetta Milizia».

Facilitazioni di viaggio per Cividale

Per favorire il concorso del pubblico alla Pesca di Beneficenza pro Erigenda Casa del Balilla, che viene data a Cividale nei giorni 19, 20 e 21 andante, la Società Veneta ha disposto perchè nel giorno 21 sieno distribuiti per Cividale in partenza da Udine, Remanzacco e Moimacco, i biglietti festivi a riduzione di andata-ritorno.

Domani, domenica, verrà inoltre attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.20 con arrivo a Udine alle ore 23.50.

Orari ferroviari e "scuole„

Riceviamo:

Già altre volte si è scritto sulla opportunità di ripristinare le soste di tutti i treni transitanti per la nostra fermata, soste da un anno circa limitate ad una parte sola di essi.

Difficile è comprendere, specialmente oggi che lo Stato Fascista cerca a scopo educativo e ricreativo diffondere l'uso dei treni, come proprio il popoloso centro di S. Maria la Longa debba vedersi rese difficili quelle comunicazioni di cui sente maggiore il bisogno: principalmente quelle con Udine e Grado.

Ma lasciando questo programma massimo, già respinto (e forse anche a suo danno) dalla Direzione delle Ferrovie, la nostra popolazione confida che almeno la sosta del treno in partenza da Udine poco dopo le ore 16, venga riconosciuta come doverosa ed attuata.

Quanto si chiede è indispensabile non solo per render più agevoli a tutte le categorie di interessati le comunicazioni col Capoluogo provinciale, ma sovratutto ove si voglia permettere il ritorno da Udine a quei giovani che a Udine devono giornalmente recarsi per ragioni di studio.

Il treno che parte da Udine alle ore 16 non fa sosta che a Palmanova, da dove i giovanetti (alcuni forse undicenni) dovrebbero rifarsi a piedi, con ogni tempo, in ogni stagione, talora al buio (si pensi solamente ai geli ed alle intemperie invernali) i 4 km. di cui Palmanova dista da S. Maria la Longa.

Il treno successivo fa bensì sosta alla nostra fermata, ma, partendo da Udine alle ore 19 circa, costringerebbe i giovinetti ad una lunga, inoperosa attesa in Udine con un danno certo, per non dir peggio, ad una razionale applicazione allo studio.

Perciò, considerando che la sosta di un solo minuto nella fermata di S. Maria del treno che parte da Udine alle ore 16,20 circa risolverebbe facilmente il problema che assilla tormentosamente l'animo di chi deve avviare agli studi i propri figli, è da sperarsi che la nostra preghiera venga raccolta ed accolta da chi di ragione.

E se verrà accolta, anche l'eventuale ove esista (ma ne dubitiamo), sacrificio da parte delle Ferrovie sarà giustificato ed encomiabile, per la stessa ragione per cui è giustificato ed encomiabile il sacrificio (spesso durissimo) cui incorrono moltissimi genitori al fine di maggiormente educare ed istruire i propri figli.

(seguono le firme).

Matricola dei rappresentanti di commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che all'Albo Pretorio del Comune di Udine a datare da oggi rimarrà in pubblicazione per giorni 15 la matricola dei contribuenti sindacali obbligatori dei Rappresentanti di Commercio per l'anno 1930, compilata a termini dell'art. 101 del R. D. 1. dicembre 1930 N. 1644 (art. 5 della Legge 3 aprile 1926 n. 563).

Chiunque vi abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione produrre, contro l'iscrizione, reclamo alla Commissione di cui all'art. 112 del R. D. citato.

Trasporto di vino

da Comune a Comune

Riceviamo:

Confido nell'imparzialità del pregiato nostro *Giornale del Friuli*, il quale certamente vorrà pubblicare queste quattro righe con riferimento all'articolo dalla intestazione analoga, comparso nel quotidiano medesimo n. 220 di mercoledì 16 andante nella «Pagina dei Commercianti Italiani».

E' ben vero che la Legge non ha prescritto di munirsi di bolletta di accompagnamento per il trasporto dei vini da comune a comune, limitandosi a far obbligo agli interessati di dichiarare preventivamente il trasporto stesso all'ufficio delle imposte di consumo (e non al Municipio come accenna più volte l'articolista); però nella gran parte dei Comuni vige il sistema (perchè ritenuto utile se non «necessario»), di emettere le licenze accompagnatorie.

Lo stesso Ministero con Circolare 22 Maggio 1930, n. 8652, così si esprimeva: «E' da avvertire però che per i commercianti all'ingrosso, al fine delle operazioni del discarico del genere dall'apposito registro, «conviene emettere di regola la accennata bolletta di accompagnamento».

E mi auguro che il nuovo regolamento sancisca l'obbligo di munirsi della cosidetta licenza di transito per il vino, così come si rende ognor adoverosa per il trasporto delle carni da comune a comune.

Tarcento, 18 settembre 1931-IX.

Riccardo Larese.

Adunata artiglieri a Buttrio

Il Presidente Provinciale della Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, comunica:

Tutti gli artiglieri del 1° e del 2° Mandamento di Udine, e dei Mandamenti di Cividale e Palmanova, sono invitati ad intervenire il giorno 27 settembre alle ore 15.30, all'adunata che avrà luogo luogo in Buttrio per l'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Artiglieri.

Gli artiglieri di Buttrio che con rapidità fascista, hanno saputo dotarsi del primo gagliardetto della Sezione Provinciale, saranno fieri di accogliere con animo fraterno i camerati dei Comuni vicini.

I fiduciari Mandamentali sono incaricati di regolare l'adunata per le rispettive zone.

E' obbligatorio il fazzoletto giallo.

Tiro a segno

Domani domenica dalle 15 alle 18 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Il nuovo orario sulla Udine-Tarcento

Ecco il nuovo orario sulla linea tramviaria Udine-Tricesimo-Tarcento a partire dal 16 settembre:

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).

Arrivo a Tarcento: 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 21.25 (festivo).

Arrivo a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (festivo).

Il treno delle 20.20 in partenza da Udine e 20.25 in partenza da Tarcento che non figura nel presente orario viene mantenuto fino al 30 settembre corrente.

I drammi della pazzia

Accoltella la cognata e un nipotino

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Toppo: certa Margherita Pagnacco in Croatto, di anni 43, di Toppo, si trovava nella stalla assieme al proprio bambino Celeste di anni 2 che teneva in braccio, o al cognato Natale Crovato, che le rivolse immeritati rimproveri ai quali la donna non rispose conoscendo le di lui condizioni anormali di mente.

Ad un tratto il Crovato, preso da follia, estrasse un coltello e si scagliò contro la cognata che, terrorizzata, con il bambino in braccio, cercò di evitare le furie del forsennato.

Questi tuttavia riuscì a inferirle parecchie coltellate in corrispondenza della spalla sinistra, due alla regione polmonare e due in corrispondenza alla scapola sinistra. Il bambino ebbe una ferita fronto-parietale ed un'altra al cuoio capelluto.

Accolti all'Ospedale Civile di Spilimbergo, dopo le diligenti cure prestate dal primario prof. Guido Catastini, i due feriti furono rispettivamente giudicati guaribili in 25 a 15 giorni, salvo complicazioni.

Grave infortunio

al deposito locomotive

Ieri nel pomeriggio, il manovale ferroviario Maurizio Sabattino di Fausto, addetto al deposito locomotive di Udine, stava trasportando assieme ad un suo collega una grossa asse di ferro. Accidentalmente il Sabattino inciampò e cadde in modo da andare a sbattere violentemente la faccia contro l'asse producendosi gravi lesioni.

Fu trasportato subito all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri, ove il medico di guardia dott. Bettini gli riscontrò la frattura delle ossa facciali per cui provvide a trattenerlo nel Pio luogo con prognosi riservata.

La caduta di uno studente

Lo studente Mario Papaiz di Luigi d'anni 17 da San Vito al Tagliamento, transitando per il mercato del suo paese, cadde accidentalmente al suolo, fratturandosi il braccio sinistro.

Fu accolto al nostro Ospedale dal dott. Bettini e giudicato guaribile in un mese.

Si ferisce con una scure

Maria Gargano fu Angelo d'anni 12, abitante in Via Basaldella 44, maneggiando una scure, si produsse accidentalmente una ferita da taglio alle dita indice e medio della mano destra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Luce insufficiente!

Riceviamo:

Gli abitanti di Via Bezzecca e precisamente quelli situati fra i civici numeri 9 e 84, si permettono di richiamare l'attenzione dell'autorità competente, su un inconveniente che da troppo tempo ormai, si verifica nella loro Via.

Vogliono alludere all'insufficienza assoluta di illuminazione; inconveniente che maggiormente si nota nel periodo invernale cui stiamo avvicinandosi.

Gli abitanti di Via Bezzecca, rivolgono pertanto viva preghiera all'Ill.mo Podestà di Udine, affinchè venga concessa nella loro Via una illuminazione sufficiente ed adeguata alle esigenze dei numerosi cittadini che popolano detta via.

X. Y.

Notiziario scolastico

Istituto Magistrale Arcivescovile

L'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine comunica che gli esami di Educazione Fisica avranno luogo lunedì 21 corrente mese alle ore 15.

Farmacie aperte

Domani, domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Francescutti, via Piacchiuso — Manganotti, via Poscolle — Trobbi, via del Monte — Viviani via de Rubeis.

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II, orario notturno e cioè dalle ore 20 alle 8.

Cronache brevi

Francesa Feruglio fu Angelo dimorante in via Cividale, fotografa, fu dichiarata in contravvenzione perchè sorpresa in giorno festivo per i fotografi, cioè di lunedì, a fotografare nel suo studio un bambino.

— Il vetturale Angelo Lovat fu Alfonso d'anni 27 fu denunciato perchè, in preda a potente sbornia, oltraggiò l'arma benemerita.

— I carabinieri di via Gemona hanno elevato contravvenzione all'industriale Licinio Biasutti proprietario di un battiferro in via Alessandria perchè sorpreso mentre faceva funzionare la propria officina nelle ore notturne e cioè in ore non permesse dalla legge.

— Fu ieri tratta in arresto dagli agenti di P. S. tale Assunta Alta di Antonio di anni 31 da Artegna, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla R. Questura di Trieste.

— Arturo De Sabbata di N. N. di anni 34 dimorante in via Villalta, fu ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S. perchè colpito da mandato di cattura dal R. Questore di Udine, dovendo scontare la pena di 7 mesi di reclusione inflittigli per furto.

Radiorario giornaliero

Sabato 19 settembre

Roma-Napoli — Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: «Fuochi d'artificio» commedia in 3 atti di Luigi Chiarelli.

Daventry (Nazionale) — Ore

TRATTORIA COMUNALE

Sabato 19 — mattina: Maccheroni al sugo o al burro. Filetto di maiale al forno - tonno - uova. Contorni.

Sera: Gnocchetti di semolino in brodo o fagioli. Frittura mista - sgombri - uova. Contorni.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Per una rete metallica

Arturo Toso, dimorante in via Bertiolo, prima di trasferirsi in un'altra abitazione, credette d'essere nel suo pieno diritto il togliere una rete metallica messa nell'orto. Ed infatti si accinse a rimuoverla, senonchè intervennè il padrone di casa, Antonio Blasoni fu Francesco di anni 64, il quale armato d'un martello, minacciò l'inquilino di «spaccargli il cranio» se avesse osato togliere detta rete. Ne seguì una disputa nella quale intervenne anche il figlio del Blasoni, Ettore d'anni 27.

La questione finì male, tanto che il Toso fu costretto a rivolgersi ai carabinieri i quali denunciarono i Blasoni, padre e figlio, per minaccie con mano armata.

Comparsi i due Blasoni in Giudizio, furono così giudicati dal Pretore: l'Antonio Blasoni quale responsabile del reato ascrittogli fu condannato a 150 lire di multa: il figlio Ettore fu assolto per insufficienza di prove.

Prove insufficienti

Il maestro di musica Luigi Bon fu Celeste d'anni 39, dimorante in via Pulesi, il 14 aprile fu sorpreso dai vigili urbani, mentre imboccava detta via Pulesi, preclusa al transito dei veicoli, con la propria bicicletta.

In seguito ad opposizione del Bon, la questione fu portata dinanzi al giudice, il quale, in base anche all'esposto grafico fatto dal perito geom. signor Danilo Grillo, concluse assolvendo il Bon per insufficienza di prove.

Una truffa inesistente

Adolfo Hind di Oscar d'anni 39 abitante in via Francesco Mantica, fu citato a comparire ieri in Giudizio imputato di truffa e precisamente per aver adoperato un automobile nel gennaio u. s., di proprietà del signor Rodolfo Vanzetto senza pagare a questi il nolo della macchina.

Ieri in udienza risultò che lo Hind soddisfece il Vanzetto d'ogni suo avere, percui il giudice lo assolse per non aver commesso il reato.

Sottrazione oggetti pignorati

Nel marzo u. s. a tale Federico Dorigo fu Francesco d'anni 45, su richiesta del Tribunale di Gorizia furono sequestrati alcuni beni e ciò perchè l'Erario vantava un credito di alcune centinaia di lire.

Il Dorigo sottrasse al pignoramento parecchi oggetti, vendendoli. Non essendo ciò permesso dalla legge, il Dorigo fu ieri condannato ad un mese e cinque giorni di reclusione, nonchè a 116 lire di multa.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 17 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20,3, minima 11,3. Acque caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 18: temperatura massima 21,0, minima 11,4 Acqua caduta: mm. 0.4.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: l'anticiclone persiste sull'Europa occidentale con centro ad ovest dell'Irlanda ed altro sulla Sardegna.

Probabilità: la situazione barica è favorevole a instabilità generale del tempo con cielo nuvoloso quasi ovunque, ma specialmente sulla Val Padana e sul versante Adriatico dove si avranno pioggie sparse, pioggerelle anche sull'Appennino, prevalenze di venti occidentali generalmente moderati sulla penisola e sulla Sicilia, sciroccali moderati tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna dove aumenterà l'annuvolamento.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Mare: generalmente mosso.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

IL MISTERO DONOVAN. — Dramma passionale interpretato dal grande attore Jack Holt. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LILIOM. — Interpretato da Charles Farrell, il grande divo della Fox. Segue: *Curiosità Fox Movietone.* — Ore 17.

Sabato 19 settembre 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 - Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni) - Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 [illegible] - Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA - Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La partecipazione del Friuli a Milano

all' Esposizione internazionale di fonderia

Ogni anno il Comitato Internazionale delle Associazioni Tecniche delle Fonderie, in un paese diverso, organizza l'Esposizione-Congresso. — Prima Parigi, poi Barcellona, Londra, Liegi, ecc.

L'anno IX dell'Era Fascista, queste due importanti manifestazioni ebbero luogo nella capitale morale industriale-artistica d'Italia: Milano.

Il giorno 12 u. s. ebbero principio i lavori del Congresso, ed il 18 venne inaugurata, dal Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Trigona, l'Esposizione Internazionale di Fonderia.

Il grandioso padiglione della Fiera per la Meccanica, è stato suddiviso in tre zone, per poter facilitare al visitatore l'analisi della partecipazione nazionale e straniera. La zona centrale è stata riservata agli ospiti, ai lati le ditte italiane. Secondo il genere del materiale esposto, i partecipanti sono stati distintamente raggruppati: i grossi getti e macchinari pesanti, piccoli getti e macchine minori; ditte capositrici di materie prime; mostre collettive che hanno permesso anche ai piccoli produttori di partecipare all'Esposizione. In fondo allo ampio salone stanno le Mostre di «Forni in Fusione», che danno una idea con le piccole colate anche al profano di quello che è l'arte del forno.

Macchine e scienza

Così ch's'aggira per i corridoi dell'enorme locale fragoroso di macchine colossali, comprende la funzione di quei formidabili organi, che trasformano i metalli, degni, che rispondono alla vita moderna, e con essi i delicati ordegni di controllo, le complicate macchine per la misura delle caratteristiche dei prodotti, per il saggio delle leghe, per lo studio delle loro proprietà; il visitatore segue l'evoluzione del minerale greggio, al cubilotto destinato a liberarlo dagli elementi meno nobili, al forno che lo affinerà, alle macchine che gli daranno forma ed aspetto definitivo, potrà farsi un'idea delle varie terre adoperate per creare le materie destinate a dare la voluta sagoma al metallo liquido.

La parola «fondere» sarebbe incompleta se non fosse fiancheggiata dalla rapida illustrazione del passato. Ed ecco accanto, a quanto di più moderno l'arte e la scienza hanno preparato, c'è una Mostra retrospettiva che mette insieme una serie di materiale storico-scientifico. Personificando si ammira l'ing. Tagliaferri di Genova per il suo grandioso forno elettrico; ed accanto a lui il tecnomasio italiano Brown e Boveri di Milano con forno elettrico ad arco. Lì vicino l'impianto aspirante polveri di immense proporzioni innalzato dalla ditta Vigoni e C. di Milano; e più in là la Mostra sezione Alfa-Romeo con bronzi di leghe e bronzi forgiabili; la Società Alluminio Milano brilla di viva luce per la sua mirabile produzione, i fratelli Minotti di Milano presentano pure una serie fusioni alluminio; e la Fonderia Ferrari pressioni sotto pressa. Le acciaierie e fonderie lombarde dimostrano con un grandioso albero a nodi continui in acciaio la forza delle pressioni.

Signorile la Mostra dell'Isotta Fraschini con la sua Fonderia per fusioni per accessori; molte altre ditte presentano stampi e modelli per fonditori: Morelli e C., Girardi Boretti e Cereda, Ornaghi, Terragni, Brioschi, Brossi, tutti di Milano mentre le grandiose Officine di Savigliano Liguri presentano macchinari con fusioni specializzate e stampi per modelli; va notato che a Savigliano Liguri fu direttore della scuola di Fonderia il prof. Scaglione, attuale direttore della R. Scuola «Giovanni d'Udine».

Ed eccoci giunti nel nostro Friuli, presso la superba mostra della ditta Olivo di Udine: vennero ospitati il nostro Corbellini di Udine con la sua ghisa malleabile e più in là quelli di Bertoli di Paderno. Non lungi da questa Mostra, appare la Società Macchine Tessili di Gorizia con i suoi bellissimi prodotti di fonderia in ghisa.

La Francia è superbamente rappresentata: la Camera Sindacale francese H. Roudart raccoglie tre cento nominativi; la ditta Dervinger di Parigi desta ammirazione per le sue svariate produzioni in ghisa malleabile e insolubile, e sorpresa desta la ditta Pont e Musson di Nancy per l'enorme tubo in ghisa del diametro di 1.500 mm. 3 interno, come pure Bonvillau di Chossy che fa agire un carrello girevole per stampi in terra con fusione.

La Germania si presenta con una attrezzatura formidabile: l'ingegner Gustavo Zimmermann di Dusseldorf muove forni girevoli per stampi; la ditta Stolz A. e C. di Stuttgart ha una preparazione completa dei modi di lavorare le terre per forma.

Anche la Svizzera, il Belgio, la Cecoslovacchia e la Spagna sono bene rappresentate.

Lo spasimo di il tormento per il fragore di questi pesanti macchinari e dei prodotti che minacciano ad ogni più sospinto di schiacciare chi passa, il fragoroso rombo degli alti forni s'infrangono e si assopiscono sotto l'arco di un porticato ove sopra sta scritto «Artigianato d'Italia». Questa è un'oasi di pace, ove la poesia canta le strofe più armoniose; sembra di passare dai Canti dell'Inferno di Dante alla visione di S. Bernardo, XXI Canto del Paradiso:

In forma dunque di candida rosa
mi si mostrava la milizia santa
che nel suo sangue Cristo fece
sposa.

Qui la grazia ha sposato il buon gusto e sprigiona un profumo di letizia, perchè se la scienza ha domato i rozzi metalli, l'arte li ha plasmati ed infiorati di pura bellezza.

Il fonditore artigiano

Il fonditore artigiano d'Italia, spesso accompagnato con lo scultore artista, memore delle sue virtù ataviche, in questa Esposizione strappa incondizionati consensi di ammirazione.

La Mostra dell'Artigianato Italiano, ideata dall'on. Alessandro Mazzucotelli, prezioso ordinatore di questa manifestazione, assistito dal solerte, ed attivo cav. Tito Vianelli della Segreteria Generale degli Artigiani, sede di Roma, capo ufficio Mostre-Esposizioni, con la collaborazione del camerata Poch, instancabile Segretario della Federazione Artigiana di Milano, coadiuvato dal cav. Natale Calcagni, Capo Comunità Nazionale Bronzisti, è quanto di bello si può esporre in pubblico, e rappresenta il centro d'attrazione di questa grandiosa Esposizione Internazionale.

Cardelli e Ridolfi di Roma presentano artistiche fusioni, fra le quali primeggia il busto di S. M. il Re, dello Scultore Morbiducci; Arturo Bruni di Roma, una magnifica Ninfa dormente; la Fonderia Fratelli Perego di Firenze presenta campionario ricco di ornamentale cioè quanto di più bello può dare il bronzo: il busto del Re, del Duce, i gruppi: la Fatica, il Crociato, il Lavoro, sono produzioni sue; mentre la Fonderia Pignoni, pure di Firenze, in altro genere di fusione, presenta una svariata serie di bei lavori in ghisa: elmi, scudi e grandiosi candelabri in bronzo.

La Fonderia Metalli di Varese ci mostra le sue artistiche fusioni in alluminio: in questa sola mostra S. E. Trigona ha trovato le stigmate dell'Era Fascista, con un riuscito pugile.

Mannelli Ferdinando di Firenze ha una bella serie di fusioni in bronzo ed alluminio; Lazzeri Sinibaldo di Firenze, Cirilli Antonio pure di Firenze presentano graziose statuette e targhe in bronzo e ghisa; la Fonderia d'arte G. Vignoli e C. di Firenze, fra l'altro, presenta una stilizzata testa di cavallo, impressionante.

Ed eccoci al gruppo lombardo.

Il cav. Natale Calcagni, Capo Comunità Nazionale dei bronzisti, si distingue perchè entra, sia pur timidamente, nel '900.

Gli artisti Battaglia e Poglaghi scultore Giuseppe Canova, presentano oggetti meravigliosi; gruppi in bronzo «I fratellini», una ornamentale fontana con getto di acqua, lanciata da una Venere Afrodite; Fresconi Artuso e Battaglia di Milano: Ninfe, il Duce, il Combattente del Carso sorretto da un Legionario e da un Crociato, con altre artistiche fusioni presentando una mostra signorile.

I Fratelli Comolli di Milano pure hanno delle belle fusioni, fra le quali primeggia l'Angiolo Annunciatore.

La ditta Lomazzo di Milano ha un ardito grande gruppo decorativo: la lotta fra i Re della foresta, oltre ad altri oggetti decorativi, fra i quali un riuscito San Giovanni Battista.

Paolo Sconzini di Milano, ha commoventi visioni francescane: corone, lampade e cancelli; Menescardi Augusto e Figini, fonderie artistiche, hanno una ricca mostra nella quale primeggia il busto del Cardinale Schuster arcivescovo di Milano, al quale manca solo la parola.

I fonditori Corbetta e Grillo di Milano presentano bronzi e rami nelle linee dell'arch. Aloisio.

Ambrogio Brambilla di Milano, che esercisce due fonderie una industriale ed una artistica, oltre alla sua molteplice produzione, presenta due S. Giorgi, uno su modello dello scultore Compasser di Bolzano (errato, perchè San Giorgio, Tribuno Cavaliere Romano non portò la corazza dei Crociati del Baglione) mentre il San Giorgio dello scultore Ravanello di Milano ci dà il vero Martire Tribuno Romano che uccide il Dragomanno; Mario Torossi di Milano presenta bei bronzi, fra i quali primeggia: il Soldato del Carso; Maraini Giuseppe di Milano presenta fusioni in ghisa ed alluminio, fra le quali, eccelle una bella targa con l'effigie del Duce.

Maggi e Bernasconi di Milano soggetti vari, porta cenere, calamai, ed un bel busto di Dante Alighieri, ecc.

C. e L. Campari, una svariata serie di targhe.

Carlo Quartarolo, ha delle produzioni in cesello, sbalzo e fusioni artistiche in cera, fra le quali si nota una riuscita composizione del concetto shakespeariano: essere o non essere.

Pellegrini e Consonni di Milano hanno di notevole un bronzo artistico rappresentante un lanciere a cavallo, e la fonderia Ferdinando Cattadori di Cantù, chiude la serie dei fonditori lombardi con targhe, lampade votive, ed oggetti di guarnizione in bronzo.

Da qui si giunge al nostro Asti Virgilio e figlio di Udine, il quale presenta il suo magistrale scudo, la targa «Foglie di edera», il busto di C. Battisti, nonchè un ricco campionario di guarnizioni artistiche in bronzo, mostra questa la più indovinata, perchè le commissioni, data l'attuale crisi, si possono ottenere in specialità in questo genere di fusoni. Non posso a meno di notare la decadenza dell'arte del fonditore che va accentuandosi in Friuli.

A quella grandiosa ed interessante Esposizione mancano completamente le «campane». Ove sono le fonderie di Broili? che cosa è avvenuto delle fonderie delle Ferriere? di Madrassi e C.? di Bigotti? di Pedna?

E gli interrogativi potrebbero continuare.

La mostra didattica

Accanto a quanto l'arte, gli artieri e gli artigiani sanno dare, accanto a quanto la grande industria sa produrre, c'è poi la Mostra didattica.

La Germania ci dà un'idea superba del come s'insegni colà l'arte della fonderia: così pure la Francia.

L'Italia ha parecchie istituzioni che presentano la loro mostra didattica, ma non può competere con l'estero.

C'è in Torino l'Istituto Industriale, a Roma l'Ente Didattico, a Milano il Politecnico, a Fermo il R. Istituto Nazionale, a Vicenza il R. Istituto Industriale Rossi, a Venezia un pallido tentativo nelle officina Pasqualini e Vienna ausiliato dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

In Udine, sino a che la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» diretta dall'ing. Scaglione, che fu pure direttore a Savigliano, ove si sono sviluppate le grandiose fonderie, non diventa Regio Istituto Industriale, non potrà figurare in quest'importante Esposizione con Mostre didattiche; e la R. Scuola «Giovanni da Udine» non diverrà mai R. Istituto Industriale sino a che Podestà di Udine, Preside della Provincia e Commissario di essa Scuola non fisseranno una precisa via da seguire.

Lo sviluppo scientifico

Questa grande manifestazione internazionale poi ha dato motivo di misurare anche lo sviluppo scientifico delle diverse nazioni, sviluppo che viene dato dalla intensificazione della cultura.

Oggi l'industriale non rifugge il chimico, nè l'ingegnere, nè il perito tecnico, ma lo associa, persuaso che la modernità di tante scoperte notevolmente giova, anzi ne è fattore principale, all'industrialismo economico. Ed una prova saliente, che qui non si può omettere per orgoglio paesano, si è della magnifica relazione tenuta al Congresso della Fonderia da parte dell'udinese ing. Carlo Panseri, figlio del sig. Romolo, relazione che riscosse unanimi consensi ed applausi, che qui mi piace riportare in sintesi, per il suo grande valore intrinseco.

Le leghe di alluminio da fonderia nella costruzione dei motori per areonautica. — Il rapido progresso dell'areonautica e lo sviluppo che, di conseguenza, si è notato nell'industria delle costruzioni areonautiche, hanno determinata la necessità di impiegare materiali leggeri e resistenti e ne è risultata la messa a punto industriale di una grande quantità di leghe leggere di elevate caratteristiche meccaniche; di leghe, cioè, costituite preponderantemente di alluminio e di magnesio.

E' esatto affermare infatti che i risultati veramente ammirevoli che si sono raggiunti nella tecnica delle leghe leggere, sono dovuti in grandissima parte alla industria areonautica che ne materializzano la più logica ed immediata applicazione.

Il concetto areonautico di metallo leggero, ha bisogno, a questo punto, di alcuni chiarimenti. La tecnica areonautica ha infatti introdotto, accanto al concetto fisico di peso, un complesso di altri concetti, basati sopra una serie di coefficenti puramente meccanici, dal rapporto dei quali dipendono le possibilità pratiche di applicazione.

I concetti di tenacità specifica (rapporto fra il carico di rottura ed il peso specifico) di limite elastico specifico (E-e-y) e di limite specifico di durata (Ld-y), vengono appunto da questa interpretazione relativistica dei concetti puramente meccanici di tenacità, limite elastico e limite di durata dei materiali da costruzione.

Ne consegue il capovolgimento di alcune consueti valori ed una diversa disposizione dei materiali da costruzione nell'ordine della loro applicabilità.

Mentre, a rigor di termini, si definisce praticamente metallo leggero l'alluminio puro fuso, si suole intendere come un materiale pesante l'acciaio da 100 kg.-mmq. Questo, dalla immediata comparazione delle densità che stanno fra loro, come 2,7 sta a 7,84.

Non tali, nei concetti del tecnico areonautico, permangono quei rapporti ed è l'acciaio ad alta resistenza che diventa un materiale leggero nei confronti dell'alluminio puro, ed il rapporto carico di rottura densità, diventa 12,8 per l'acciaio, 5,5 per l'alluminio. Le condizioni sono quindi invertite.

Poichè esistono difficoltà tecnologiche ed economiche che vietano la cieca applicazione di questo concetto e sarebbe stolto pretendere di costruire un motore col solo impiego di acciaio da 100 kg., così l'interesse dei tecnici si è orientato verso la ricerca di leghe di alluminio da fonderia nelle quali le esigenze di impiego abbiano la rispondenza migliore possibile nelle caratteristiche specifiche, una sorta di specializzazione dunque, dei compiti dei materiali, specializzazione che conduce al più razionale sfruttamento delle loro caratteristiche migliori.

Si nota, presso i costruttori di motori, una tendenza sempre più generale ad eliminare le parti fuse e si è arrivati a porre in opera teste di cilindro alettate ricavate completamente dalla fresa da uno sbozzo di lega leggera stampata e trattata termicamente.

L'A. ritiene tuttavia che in molti casi la corretta scelta di una lega da fonderia sia tale da rispondere a tutte le possibili esigenze. Un contributo decisivo alla soluzione di questo problema è fornito dalle leghe di fonderia a trattamento termico, delle quali l'A. descrive un certo numero.

In definitiva è possibile, con non più di una decina di tipi, disporre di una serie di materiali dotati di caratteristiche generali e specifiche ottime, e l'A. ne fornisce, con le analisi, le applicazioni più raccomandate, i trattamenti termici e le caratteristiche meccaniche fisiche e tecnologiche.

L'A. si è anche preoccupato di fornire una documentazione fotografica e fotomicrografica, relativa agli impieghi ed alla struttura tipica dei materiali considerati. Vi è, fra l'altro, descritto ed illustrato un tipo di elica fusa in Silumin, munita di tiranti regolabili in acciaio, al cromonikel: elica che rappresenta, se non ancora una soluzione scevra di inconvenienti, almeno un interessante tentativo di applicazione delle leghe leggere da fonderia alla costruzione di queste vitale organo di propulsione areonautica.

Con la superba relazione Panseri il Friuli ha ben figurato.

LIBERO GRASSI

Cronache sportive

ATLETICA

Gran Premio dei Giovani

Norme e disposizioni

Dato il carattere propagandistico della manifestazione, l'ingresso al campo sia nella mattinata che nel pomeriggio è libero.

Il comitato organizzatore ha intanto provveduto alla formazione delle batterie nel seguente ordine:

Corsa metri 85 - I.a batteria: Ambrosio Gino, D'Andrea Amelio, Cian Antonio, Francovich Oscar, Ciarnetig Aldo, Pavan Paolo. — II.a batteria: Craighero, Mattiussi Vittorio, Vazzoler Nilo, Crea Mario, De Pascal Carlo — III.a batteria: Scaramelli Franco, Codario Roberto, Canciani Cesare, Turut Augusto, Dean Luigi.

I primi due di ogni batteria vanno in finale; non partecipano alla classifica di batteria i concorrenti al pentathlon ai quali verrà cronometrato il tempo.

Corsa piana m. 250 - I.a batteria: Craighero Leo, D'Andrea Elisea, Francovich Oscar, Mattiussi Vittorio — II.a batteria: Codario Roberto, Pillinini Luciano, Scaramelli Franco, Crea Mario. — III.a batteria: Canciani Cesare, Tuset Augusto, Puppini Gio. Batta, Vazzola Nilo, Duchelle Vittorio.

I primi due di ogni batteria vanno in finale.

Corsa m. 250 con ostacoli - I.a batteria: Tonini Angelo, Scaramelli Franco, De Pascal Carlo — II.a batteria: Duchelle Vittorio, Vitelli Italo, Bordini G.

A disposizione dello starter Zuliani Aldo. I primi due di ogni batteria vanno in finale.

Nelel gare di salto in lungo e lanci i concorrenti al pentathlon faranno solo tre prove, mentre degli altri atleti i primi sei classificati nelle eliminatorie, faranno altre tre prove per la finale.

I concorrenti

D'Andrea Ambrogio di S. Giorgio Richinvelda — D'Andrea Eliseo, id. — Fornasier Sante, id. — Coseani Antonio di Tricesimo — Ambrosio Gino di Cividale — Cernetig Aldo di Cividale — Cian Antonio di Codroipo — Venturini Livio, id. — Miani Antonio, id. — Craighero Leo di Tolmezzo — Tonini Angelo, id. — Pillinini Luciano, id. — Tomat Nello, id. — Morassi Leo, id. — Artico Lino, id. — Borroni Andrea di Udine — Duchelle Vittorio, id. — Codario Roberto, id. — Francovich Oscar, id. — Vitelli Italo, id. — Marcuzzi Mario, Palmanova — Del Mondo Ferruccio, id. — Mattiussi Vittorio, id. — Pettoello Giordano, id. — Miclus Giovanni, id. — Scaramelli Franco, Pordenone — Bodini G., id. — Pavan Paolo, id. — Vazzoler Nilo, id. — Bertolozzi Edmiro, id. — Angeli Vittorio, id. — Facco G. Carlo, id. — Bomben Antonio, id. — Pasini Dino, id. — Biasotto Eden, id. — Puppin G. Batta, id. — De Pascal Carlo, Udine — Bellina Aldo, id. — Pasquali Giacomo, id. — Canciani Cesare, id. — Crea Mario, id. — Milesi Carlo, id. — Zuliani Aldo, id. — Turet Augusto, Aquileia — Dean Luigi, id. — Zorat Vincenzo, id. — Moda Francesco, id.

Anche i giovani fascisti, per i quali è istitutita una speciale categoria, certamente partiranno in buon numero.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Gruppo Sportivo Giovinezza in via Cividale 33 fino alle ore 18 del giorno 27 settembre p. v.

Con altro comunicato sarà reso noto il percorso.

II GIRO NOTTURNO DI UDINE
Regolamento

1. — L'A. S. Giovinezza del Dopolavoro del III Sestiere, indice ed organizza, col patrocinio del «*Giornale del Friuli*» e del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. il II giro podistico notturno della città.

2. — La gara è libera a tutti i tesserati della F. I. D. A. L. ed ai Giovani Fascisti e si svolgerà il giorno 27 settembre 1931-IX su un percorso di circa 6 chilometri.

3. — La partenza verrà data alle ore 20.30 precise.

4. — La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 20 presso la sede del Dopolavoro, via Cividale 33.

5. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 2 per i tesserati della F. I. D. A. L. e di lire 1 per i Giovani Fascisti si ricevono presso la sede del Dopolavoro «E. Beltrame», fino alle ore 18 del giorno 27.

6. — La gara è dotata dei seguenti premi:

1.o medaglia d'oro grande; 2.o medaglia vermeille mm. 35; 3.o medaglia argento mm. 35; 4.o medaglia argento mm. 30; 5.o, 6.o, 7.o e 8.o medaglie di bronzo mm. 30; 9.o e 10.o medaglie di bronzo mm. 25.

Per il Giovane Fascista primo arrivato è assegnata una medaglia d'argento di mm. 25; per il secondo una di bronzo di mm. 30; per il 3.o una di bronzo di mm. 25.

Il 2. Giro podistico notturno di Udine

27 settembre 1931 - Ore 20.30

L'A. S. Giovinezza, continuando una bella tradizione iniziata lo scorso anno, organizza per il 27 corrente il secondo giro podistico notturno di Udine.

La manifestazione avrà un carattere spiccatamente popolare e propagandistico e chiamerà certamente allo start un numero imponente di partecipanti, dati i ricchi premi in palio, e dato che saranno ammessi eccezionalmente anche concorrenti non tesserati.

Il percorso non è ancora definitivamente stabilito ma comprenderà quasi certamente parte della circonvallazione esterna e parte della traversata della città. Lo scorso anno il primo giro ha visto la vittoria di un autentico campione, il toscano Rossini, ma non è detto che quest'anno non possa afferrare la palma un ignoto, un nuovo, uno di quegli astri improvvisi che nelle gare podistiche di fondo non difficilmente si rivelano dall'ombra.

L'organizzazione è curata con precisione e ordine e tutto lascia prevedere una perfetta riuscita di questa simpaticissima manifestazione alla quale non può mancare un largo successo.

Bocciofila

Gara "Fortuna", "Ai Ronchi"

Orario delle partite

Come abbiamo già annunciato, la gara «Fortuna» a coppie, avrà luogo domenica sui giuochi della trattoria «Ai Ronchi» (Via Aquileia) anzichè «Al Bue» dato che non è stato possibile metter i giochi di quest'ultimo ritrovo nelle condizioni volute dai Commissari sportivi.

Pubblichiamo ora come sono avvenuti gli accoppiamenti mediante sorteggio e l'orario degli incontri per la I.a eliminatoria che i giuocatori sono tenuti ad osservare scrupolosamente, pena forfait e rimborso della quota d'iscrizione al compagno di gara:

Ore 9, giuoco B: Manente-Pedrioni contro Auretti-Franzolin — Ore 10, giuoco B: Cantoni-Crippa c. Lago-Fraccaro — Ore 13 giuoco A: Mulinaris-Battistella c Ciriani-Obuel — Ore 14, giuoco B: Guardiero-Fioritto c. Valerio-Rui — Ore 14, giuoco A: Treleani-Gargussi c. Rodi-Morandini. — Ore 15 gioco B: De Piero-Feruglio contro Bigotti-Sassano C. — Ore 15, giuoco A: Pellarini-D'Ambrogio c. Rigo-Colugnatti — Ore 16, giuoco B: Titton-Sassano A. c. Floritt-Zilli — Ore 16, giuoco A; Ceschi-Buzzi c. Portoldi-Maseri Tullio — Ore 17, giuoco A: Maseri G.-Cumar c. Canellotto-Coccolò.

La coppia Cinetto-De Biasi vince la prima eliminatoria per sorteggio.

Le dieci coppie perdenti, s'incontreranno in un «repechage» per formare le altre cinque coppie che unitamente alle altre 11, continueranno il torneo.

Avvertiamo che oltre agli otto premi in palio, due dei quali costituiti da 4 medaglie d'oro, si è aggiunto un altro offerto dal giocatore Luigi Cumar (medaglia artistica d'argento) da assegnarsi al migliore «stilista».

Calcio

Pro Feletto - S. Rocco

Con la partita di domenica, che sul campo S. Rocco vedrà di fronte i due undici del Pro Feletto e R. S. Rocco sarà la fine di questo importantissimo trofeo, nel quale domenica al Polisportivo Moretti abbiamo visto uscire vittorioso l'imbattibile Italo. Sarà anche questa una importantissima partita, dove le due squadre impegnate lotteranno a fondo per quel posticino in classifica al quale ambedue aspirano.

La partita avrà inizio alle ore quattordici.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli